

# L'ECODEL TEVERE

ED 169 - ANNO XIX

N°7 - SET 2025

**SIMONE MERCATELLI,  
CEO & CO-FOUNDER**



**nibble**

INTERNET SERVICE PROVIDER



L'Eco del Tevere è un periodico edito dall'agenzia Saturno Comunicazione sas - Iscrizione al Registro Stampa n.6/07 - Autorizzazione Tribunale di Arezzo 2 marzo 2007

*RICHIEDI I*  
**BUONI CARBURANTI  
PICCINI FUELS**

APPROFITTANDO DELLE RELATIVE  
AGEVOLAZIONI FISCALI



**IL BUONO CARBURANTE PICCINI FUELS è semplice e sicuro!**  
Riduce l'utilizzo del denaro contante, può essere impiegato come  
fringe-benefit per i propri dipendenti ed è anche una soluzione  
originale per regali aziendali, concorsi a premi e molto altro!

Invia la tua richiesta all'indirizzo mail

**[buonicarburanti@piccini.com](mailto:buonicarburanti@piccini.com)**

e verrai ricontattato.

4. OPINIONISTA  
**STORIA, CULTURA E TRADIZIONI**

6. POLITICA  
**LE ISTITUZIONI**

16. POLITICA  
**PAGINE AUTOGESTITE  
A PAGAMENTO**

22. STORIA  
**120 ANNI DELLA BANCA  
DI ANGIARI E STIA**

26. IL PERSONAGGIO  
**MAURIZIO PATTI,  
PIERO DELLA FRANCESCA E GLI INGLESI**

30. CURIOSITÀ  
**IL DENTIFRICIO**

34. ECONOMIA  
**NIBBLE**

38. CUCINA  
**GNOCCHI GORGONZOLA E FICHI**

40. CICLISMO  
**COME NASCONO  
I MONDIALI DI CICLISMO**

44. PILLONE DI SAGGEZZA  
**ORIANA FALLACI**

47. IL LEGALE  
**SPESE STRAORDINARIE CONDOMINIALI**

48. STORIA  
**L'OROLOGIO A QUADRANTI  
DI CITTÀ DI CASTELLO**

50. SOTTO SOPRA  
**MIRCO RINALDI**

54. SPORT  
**CENTO ANNI DI SULPIZIA  
A PIEVE SANTO STEFANO**

58. TERRITORIO  
**COCCINELLE E LUCCIOLE: COLEOTTERI  
STRATEGICI**

59. ASTROLOGIA  
**IL SEGNO DELLA BILANCIA**

62. ARTE  
**SANDRO EPI**

**Fondatore**  
Domenico Gambacci

**Direttore Editoriale**  
Davide Gambacci

**Redazione**  
Carlo Campi,  
Francesco Crociani,  
Domenico Gambacci,  
Giulia Gambacci,  
Ruben J. Fox,

Chiara Verdini,  
Donatella Zanchi,  
Michele Foni,  
Daniele Gigli  
Irene Vergni

**Con la consulenza di:**  
Avv. Gabriele Magrini,  
Dott. Alessandro Ruzzi

**Grafica e stampa:**  
S-EriPrint



Via Guglielmo Marconi, 19/21  
52037 Sansepolcro (AR)  
Tel e Fax 0575 749810  
www.saturnocomunicazione.it  
info@saturnocomunicazione.it  
P.Iva 02024710515  
Iscrizione al Roc. n. 19361

# OPINIONISTA



## STORIA, CULTURA E TRADIZIONI: TRE PAROLE PER CREARE UN VOLANO TURISTICO A SANSEPOLCRO

**D**opo la pausa estiva torno, grazie a questa rubrica che mi sta regalando tante soddisfazioni, a esprimere la mia opinione su fatti e pensieri di carattere nazionale e locale. Questa volta voglio parlare dell'importanza che storia, cultura e tradizioni rivestono nella nostra società, anche se purtroppo vedo molti dei nostri giovani attratti dai soldi facili e trasgressioni, preferendo partecipare alle tante iniziative del "mangia e bevi" - dove lo sbalzo è assicurato - a quello di visitare un museo, una mostra o un evento culturale. Il discorso qui sarebbe molto lungo, dal cambiamento delle famiglie, della scuola e dalla globalizzazione, senza dimenticare l'uso improprio dei social, (come dimostrano anche i recenti fatti di cronaca) ma non mi voglio soffermare su queste criticità, bensì solo riportare la mia esperienza personale. Fin da piccolo sono stato molto curioso e quando i miei compagni di scuola giudicavano la storia noiosa io ne rimanevo affasci-

nato, perché grazie a questa materia potevo attingere conoscenze e informazioni che mi facevano capire l'importanza del nostro passato, a cui dobbiamo, a mio parere, il nostro presente. Non conoscere la storia è come camminare nel buio senza una luce o fare una gara sportiva senza essere allenati. Legati a doppio filo alla storia ci sono cultura e tradizioni, che hanno sempre avuto un compito fondamentale all'interno della società, soprattutto oggi dove in un mondo sempre più globalizzato è importante custodire storie e identità e raccontare tradizioni lontane per promuovere nuove forme di incontro e convivenza per un futuro sempre più diversificato. Promuovere la conoscenza delle tradizioni, della cultura, della storia delle comunità locali e rivalutare i piccoli borghi italiani sarebbe un grande volano turistico. Chi viaggia, ama scoprire l'identità e le tradizioni del luogo che sta esplorando, conoscere la storia economica e artigianale,

l'arte, la cucina territoriale di quel posto, tutte cose fonte di attrazione per i turisti da ogni parte del mondo. La prima cosa che desideriamo quando visitiamo un paese, è volersi sentire avvolti dal luogo in cui siamo ospiti e conoscere verità di quelle zone e sulle persone che le abitano. Quant'è bella, interessante e attraente una terra piena di tradizione e cultura. Parliamo di veri e propri "punti di forza" sui quali può basarsi una buona fetta di economia, in particolare quella turistica. Purtroppo progetti di questo tipo richiedono tempi di incubazione medio-lunghi ma la politica vuole raccogliere tutto subito, per metterci il "bollino" non pensando invece di lavorare anche per chi verrà dopo di loro, perché solo così si dimostra amore per la città e non solo per se stessi e una lungimiranza politica.

**S**ansepolcro, la mia città, trasuda storia, cultura e tradizioni in ogni angolo del suo bellissimo centro sto-

rico rinascimentale, ma ancora non è riuscita a sfruttare le sue potenzialità, troppi odi e rancori personali, hanno sempre bloccato nel nascere le varie iniziative. Prendiamo l'esempio del Museo Civico, che ospita forse l'opera più bella realizzata dal grande Piero della Francesca, ma che non riesce a fare i numeri che meriterebbe. Come non riusciamo a mettere in rete tutti gli altri piccoli musei che abbiamo in città, o meglio lo facciamo solo con le chiacchiere, tanto care a una parte di borghesi. Proprio da questo amore per storia, cultura e tradizioni, anch'io con la mia associazione (Accademia Enogastronomica della Valtiberina) sto lavorando alla realizzazione di un Museo di Arti e Mestieri, dopo aver vinto un bando fatto dall'amministrazione comunale di Sansepolcro. Il Museo nascerà nella ex scuola Luca Pacioli in piazza Dotti e sarà un regalo che come associazione vogliamo fare alla città, verso cui esprimiamo un grande amore. I lavori sono iniziati

da oltre un anno e si sono rivelati molto complessi e onerosi per il degrado in cui si trovava l'immobile, sia nelle parti interne che in quelle esterne. Abbiamo scattato oltre mille foto del "prima e dopo lavori", perché in un'ottica di trasparenza è bene che la gente si renda conto di quello che è stato fatto. Solo dei "pazzi come voi potevano mettere in piedi un progetto così grande e affascinante": questa è la frase che quotidianamente ci ripetono i tanti cittadini del Borgo che ci stanno dando una mano e gli imprenditori che lo hanno "sposato", sostenendolo economicamente. Tanto lavoro e fatica in cui non sono mancati momenti di sconforto in cui avresti voluto "lanciare la spugna" e dire basta, ma poi vedendo l'interesse e l'amore di tanta gente verso questo ambizioso progetto, siamo andati avanti. Riusciremo a ultimarlo? Chissà? Forse qualcuno vorrebbe proprio questo, vedendo alcune forze politiche che dichiarano di amare la città, ma poi an-

tepongono gli interessi di alcuni loro tesserati a quelli della collettività, o i "soliti noti", che, rosicando continuamente, costretti a ingoiare quantità industriali di Maalox, cercando di alimentare le solite polemiche strumentali. Troppo facile sciacquarsi la bocca con le parole, nella vita servono i fatti.

**T**ornerò a parlare molto presto di questo progetto raccontando aneddoti e illustrandolo nei dettagli, ora ci prendiamo un periodo di riposo perché dobbiamo pensare alla 6° edizione della Mostra di Arte Presepiale: una manifestazione che in pochi anni è diventata una delle più visitate del centro Italia nel periodo natalizio e fiore all'occhiello di Sansepolcro. Anche qui si potrebbero costruire tanti progetti relativi al Natale con una forte ricaduta turistica ed economica...ma purtroppo non si può!

*“Museo di  
Arti e  
Mestieri:  
tanto  
lavoro per  
regalare un  
grande  
progetto  
alla gente  
del Borgo”*

**ECO**  
DEL TEVERE  
*dove ci puoi  
trovare*

DIFFUSIONE ECO DEL TEVERE

DA 19 ANNI, IN MANIERA ININTERROTTA, ENTRIAMO NELLE VOSTRE CASE  
**GRAZIE PER LA FIDUCIA**



## La gratitudine, l'ammirazione e il sincero affetto di **Città di Castello** per **Eleonora Valeri**: l'infermiera che ha salvato la vita a una signora colta da malore sulla spiaggia di Torrette di Fano

POLITICA - ISTITUZIONI - CITTÀ DI CASTELLO

Gratitudine, ammirazione e sincero affetto per una persona speciale. Sono i sentimenti che l'amministrazione comunale di Città di Castello ha testimoniato nei confronti di Eleonora Valeri, l'infermiera del servizio 118 dell'ospedale tifernate che il 10 agosto scorso, mentre era in vacanza, ha salvato la vita di una donna colta da malore sulla spiaggia di Torrette di Fano. La targa che il sindaco Luca Secondi le ha consegnato insieme al vice Giuseppe Stefano Bernicchi e all'assessore Benedetta Calagreti nella cerimonia che si è tenuta nella sala del consiglio comunale è stato il modo di farle sentire l'apprezzamento e la vicinanza di tutta la comunità tifernate, che ha vissuto con grande emozione e orgoglio la vicenda di cui è stata protagonista. Quello che per Eleonora è stato quasi naturale, un atto immediato, quasi istintivo, frutto delle altissime competenze, della professionalità e dell'esperienza che condivide con i tantissimi colleghi che l'hanno festeggiata in Comune, per i semplici cittadini è stato invece un gesto straordinario: il tocco di un angelo

che chiunque vorrebbe ricevere quando si rischia di perdere il bene più grande che è la vita. È stata proprio questa percezione di straordinarietà, contrapposta al senso di ordinarietà trasmesso da Eleonora, che non si sente un'eroina per ciò di cui è stata capace, che l'amministrazione ha voluto premiare con un encomio pubblico, condiviso con il Comune di Fano, rappresentato nell'occasione dall'assessore Mauro Talamelli, e con l'Usl Umbria 1, che ha partecipato all'iniziativa con il direttore sanitario Ottavio Alessandro Nicastro e il direttore del presidio ospedaliero Alto Tevere Silvio Pasqui. Applausi e tanta riconoscenza hanno accompagnato una cerimonia resa ancora più bella e significativa, oltre che dalla toccante cornice degli amici e dei colleghi dell'ospedale di Città di Castello, dalla presenza dei familiari di Eleonora, il padre Vasco, per anni tecnico di radiologia dell'ospedale tra i più apprezzati in città, la madre Loriane e la sorella Valentina, che, insieme all'amica Samanta Lucaccioni, era con lei sulla spiaggia di Torrette di Fano in quella

indimenticabile mattina. "Eleonora siamo qui, attorno a te, vicino a te, per ringraziarti di cuore: con il tuo gesto ci hai fatto emozionare, ci hai veramente impressionato e ci hai resi fieri di te, orgogliosi di accogliere tra di noi, nella nostra comunità, una concittadina che nei pochissimi e delicati istanti che fanno la differenza tra vita e morte ci ha mostrato di essere capace di tanta professionalità, di tanta passione per il proprio lavoro, di tanto amore per il prossimo - ha detto il sindaco Secondi durante la cerimonia - tributando un riconoscimento pubblico a te e al gesto di cui sei stata protagonista vogliamo ringraziare tutti gli operatori sanitari che, come te, si dedicano ogni giorno alla cura e all'assistenza delle persone con dedizione, competenza e spirito di servizio, che sono importantissimi per la nostra collettività e meritano gratitudine e apprezzamento". Nella targa che l'amministrazione comunale le ha consegnato è stato sottolineato come "il bellissimo gesto di altruismo che ha compiuto con coraggio, professionalità e tempestivi-

tà renda orgogliosa e grata tutta la comunità tifernate”. Un riconoscimento che Eleonora Valeri ha accolto con emozione e felicità. “Quella mattina sulla spiaggia di Torrette di Fano, nei giorni successivi e oggi ho provato emozioni veramente bellissime e fortissime”, ha detto Eleonora. “Non mi sento un’eroina, sono una professionista, un’infermiera e sono un’infermiera sempre, sul lavoro e fuori dal lavoro”, ha sostenuto la protagonista della cerimonia. “Insieme ai miei colleghi ci dedichiamo ogni giorno alle persone e siamo sempre a loro disposizione nel momento del bisogno, una missione a cui tengo tantissimo, perché è il frutto delle elevatissime competenze e della professionalità, ma anche della passione, con cui svolgiamo il nostro lavoro”, ha testimoniato Eleonora. La giovane infermiera ha ripercorso in aula i momenti vissuti nella mattinata del 10 agosto, ricordando anche il pronto intervento del bagnino Nicola Isotti, e ha parlato dello splendido legame che da quel giorno si è creato con Andreina, la donna a cui ha salvato la vita, che le ha scritto una toccante lettera. Righe colme di emozione e riconoscenza che Eleonora ha letto davanti a tutti. “Sei la mia eroina e lo resterai per sempre”, ha scritto Andreina. “Per entrambe - ha proseguito la donna - conoscersi, incontrarsi e abbracciarsi resterà un momento indimenticabile. La tua esperienza, la tua professionalità, la tua caparbità nel non arrenderti mi hanno salvato la vita in quel fatidico 10 agosto in cui i nostri destini si

sono uniti e le tue mani hanno fatto ripartire il mio cuore”. Tra le tantissime emozioni della mattinata, Eleonora ha trovato anche il modo di rivolgere un monito. “C’è bisogno di spingere tantissimo sulla formazione dei cittadini - ha spiegato - di fare in modo che nelle scuole, nelle piazze, in tutti i luoghi di lavoro vengano svolti corsi per insegnare le manovre di rianimazione cardiopolmonare e le tecniche di utilizzo di un defibrillatore. Quella mattina sulla spiaggia, a parte il bagnino, nessun altro dei presenti sapeva fare queste cose. Le mie competenze hanno fatto la differenza, ma è importante comprendere che chiunque può riuscire a salvare la vita di una persona con un intervento consapevole”. Un messaggio che è stato raccolto dall’assessore comunale Calagreti, che nell’ambito della sua delega alla Protezione Civile si occupa della rete di cardioprotezione cittadina costituita dalle postazioni attrezzate con i defibrillatori e ha rinnovato l’impegno a mappare tutti i punti di soccorso presenti nel territorio e a lavorare sulla formazione insieme al mondo della sanità e dell’associazionismo. Insieme al direttore di presidio Pasqui, che ha dato conto del lavoro costante sul versante della formazione sulle tecniche di rianimazione da parte dell’azienda, il direttore sanitario dell’Usl Umbria 1 Nicastro ha parlato di Eleonora come di un esempio. “Eleonora non è un’eroina, è vero - ha affermato il responsabile dell’azienda sanitaria - è una professionista seria e preparata, che con

grande impegno e abnegazione si mette al servizio delle persone. Esattamente come fanno tutti i suoi colleghi infermieri e tutti gli altri operatori sanitari. Sono persone come Eleonora, a cui siamo profondamente grati, che testimoniano il valore delle risorse umane del nostro sistema sanitario. Risorse che sono preziose e che meritano di essere valorizzate, ma anche rispettate da ogni cittadino, da ogni utente, per tutto quello che fanno ogni giorno con amore per il prossimo”. Grande riconoscenza e apprezzamento per Eleonora sono stati espressi dall’assessore comunale di Fano Talamelli, che si trovava nella stessa spiaggia teatro del salvataggio. “Ho fatto il bagnino per 25 anni e non mi sono mai trovato su una scena simile, è stata davvero un’esperienza molto drammatica”, ha testimoniato l’amministratore. “Eleonora è stata molto capace e determinata insieme al giovanissimo bagnino intervenuto per prestare soccorso alla malcapitata signora. Ha salvato una vita umana e questo è un gesto straordinario e indimenticabile, di cui la ringrazio sinceramente. Grazie a lei Fano e Città di Castello sono ancora più unite e la nostra amicizia è ancora più forte”. Ad abbracciare Eleonora sono stati tanti colleghi visibilmente emozionati e contenti, ma anche orgogliosi, che hanno mostrato i volti davvero belli e rassicuranti di chi si impegna ogni giorno per aiutare il prossimo. Un’immagine che è rimasta impressa negli occhi di tutti coloro che hanno partecipato alla cerimonia. L’episodio che ha portato alla premiazione di Eleonora Valeri risale a domenica 10 agosto. La giovane infermiera tifernate si trovava in mare sulla spiaggia di Torrette di Fano con la sorella e un’amica per una giornata di relax. All’improvviso si è accorta che una donna giaceva supina, appena fuori dall’acqua, a circa 200 metri di distanza, circondata da bagnanti che cercavano di aiutarla. Correndo ha raggiunto in pochi istanti la signora, che non respirava ed era in arresto cardiaco. Le immediate manovre di rianimazione che ha praticato con energia e consapevolezza, senza arrendersi nei minuti più critici, anche quando, come ha ricordato tutto sembrava perso, hanno salvato la vita alla protagonista della vicenda, che ha ripreso conoscenza ed è stata successivamente affidata alle cure dei sanitari del 118.



# Rivi: *“Ottima gestione delle finanze comunali, tanti i finanziamenti recepiti”*



Molti sono stati gli argomenti di carattere finanziario discussi in una delle ultime sedute del consiglio comunale a Sansepolcro. Dalle variazioni al bilancio di previsione finanziario 2025/2027, alla variazione al piano degli investimenti e al piano delle opere pubbliche per il triennio 2025/2027, sino all'assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2025, sono stati molteplici i punti trattati dietro esposizione dell'assessore Alessandro Rivi e infine approvati. "I dati aggregati parlano chiaro - commenta l'assessore Rivi - abbiamo apportato al bilancio oltre 1 milione e 800 mila euro di finanziamenti sovracomunali aggiuntivi, che sommati ai cofinanziamenti del Comune, pari a 331.000 euro, portano i nuovi investimenti ad oltre 2 milioni di euro. Oltre a ciò, tante altre risorse per la manutenzione sia ordinaria che straordinaria sono state aggiunte. In piena attuazione del nostro programma elettorale e amministrativo esposto a suo tempo, sono stati finanziati svariati ambiti,

tutti nell'interesse della città: dall'efficientamento energetico degli edifici comunali al potenziamento della pubblica illuminazione, dall'abbattimento delle barriere architettoniche all'incremento di risorse da investire nella videosorveglianza. Inoltre, sono state recepite risorse per implementare nuovi interventi del Pnrr digitale e finanziati eventi importanti e ottimamente riusciti come Primi dei Primi". E conclude l'assessore Alessandro Rivi. "Mi ritengo pienamente soddisfatto della gestione delle finanze comunali e della capacità di questa amministrazione di recepire finanziamenti ricavando risorse pronte per permettere di cofinanziare gli interventi. A questo punto del percorso di mandato, assieme alla constatazione che molti punti del nostro programma sono stato toccati, molti altri sono in procinto di essere affrontati positivamente anche grazie ai recenti interventi". Come detto dall'assessore Alessandro Rivi, tanti altri sono i progetti in cantiere.

Il progetto di affidamento delle aree verdi pubbliche del Comune di Sansepolcro ha raggiunto un risultato straordinario: la quasi totalità degli spazi disponibili è stata presa in carico da associazioni, aziende e anche privati cittadini che hanno scelto di prendersi cura, in forma volontaria e gratuita, di porzioni di verde pubblico contribuendo concretamente alla bellezza e al decoro della città. Un'iniziativa che, fin dalla sua attivazione, ha registrato una risposta entusiasta e crescente: oltre alle associazioni locali già coinvolte fino a pochi mesi fa, si sono aggiunte anche numerose altre realtà aziendali e associative oltre a privati cittadini, testimoniando un forte senso di appartenenza e respon-

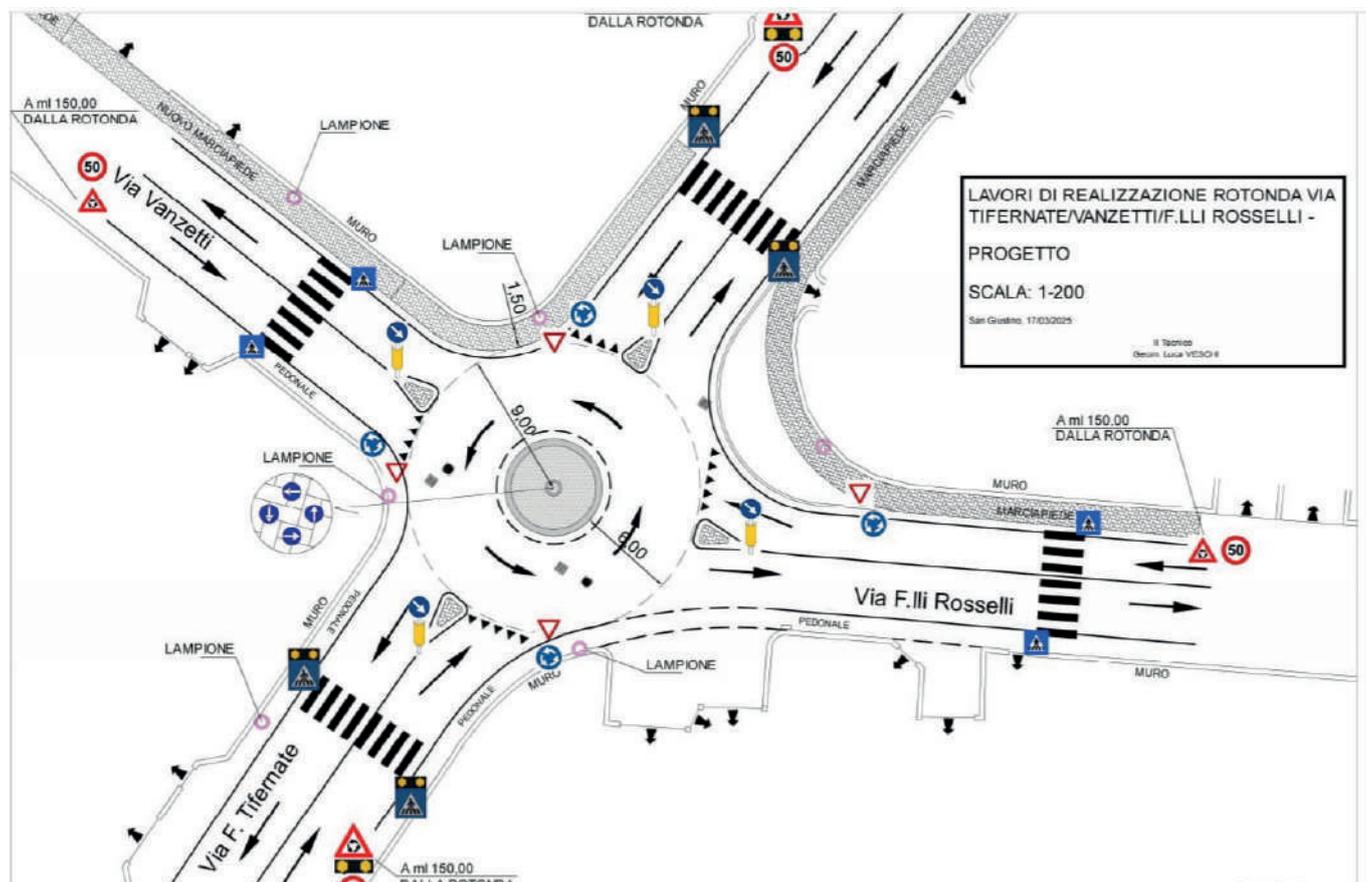
sabilità civica. L'amministrazione comunale esprime profonda gratitudine verso tutte le realtà che hanno scelto di aderire, riconoscendo in questo progetto un efficace strumento di partecipazione attiva e di valorizzazione del paesaggio urbano. "Il decoro della città è un bene comune - dicono da Palazzo delle Laudi - e questo risultato dimostra come la collaborazione tra pubblico e cittadinanza sia la via più efficace per prendersene cura. Vedere aree verdi pulite, curate e vissute è un segnale tangibile di comunità viva, coesa e attenta". Il Comune ricorda che, per i soggetti affidatari, è possibile promuovere la propria adesione tramite cartelli informativi personalizzati, già visibili in molte aree

cittadine come riconoscimento all'impegno assunto. Sebbene gran parte delle zone sia già stata affidata, sono ancora presenti alcune aree residuali disponibili: l'invito a partecipare resta aperto a cittadini, imprese e associazioni che desiderano mettersi in gioco per rendere Sansepolcro sempre più bella, ordinata e accogliente. Tutta la documentazione necessaria - Avviso, Disciplinare, Modello di Domanda e Schema di Accordo - è disponibile nella sezione "Ufficio Ambiente" del sito istituzionale del Comune. Un esempio concreto di come la cura condivisa degli spazi pubblici non sia solo possibile, ma anche generativa: di decoro, di senso civico, di orgoglio collettivo.



**CURA DEL VERDE PUBBLICO  
A SANSEPOLCRO:**  
quasi tutte le aree affidate,  
città più bella e partecipata

# Scuole, viabilità, riqualificazione urbana: il punto sui lavori pubblici in corso e in partenza a San Giustino



A conclusione del primo anno di legislatura, sono tanti gli interventi che stanno caratterizzando il settore dei lavori pubblici del Comune di San Giustino. “Proseguiamo in un’ articolata serie di interventi su tutto il territorio - sottolinea l’assessore ai lavori pubblici Simone Selvaggi - perseguendo un obiettivo prioritario, quello cioè di dare continuità tanto agli investimenti sulle cosiddette grandi opere di riqualificazione e infrastrutturali, tanto agli interventi diffusi, che singolarmente richiedono un impegno economico più contenuto ma di grande impatto per la vita di comunità. Non è affatto semplice portare avanti una così grande mole di lavori come quelli che attualmente caratterizzano il nostro territorio, sia per quello

che riguarda aspetti burocratico-amministrativi, sempre più complessi, sia per le ricadute che i vari cantieri hanno sul vivere quotidiano della nostra comunità. Ringrazio la struttura comunale per l’impegno che quotidianamente viene messo nelle tante attività svolte.”

A partire dagli interventi che riguardano gli edifici scolastici comunali, che sono proseguiti per tutta l’estate. Dai due grandi lavori legati al PNRR, quello sulla scuola media di Selci Lama, per il quale si prevede la conclusione nel mese di dicembre, in modo da consentire il ritorno all’utilizzo della struttura rinnovata per dopo la pausa natalizia e quello del nuovo asilo nido, per il quale sono state completate

le opere strutturali e stanno iniziando quelle sull’impiantistica.

Si sono conclusi i tre interventi di installazione degli impianti fotovoltaici sui tetti delle scuole primarie di Lama, Selci e San Giustino. E sono in avvio i lavori al polo scolastico di Cospaia, con l’installazione anche lì dell’impianto fotovoltaico e altri interventi di ammodernamento della struttura, che a novembre festeggerà i 50 anni di attività.

Sulla viabilità molto importante l’avvio del cantiere su via Francesco Tifernate a Lama, dove è in corso la realizzazione della rotonda per il riordino del traffico in un punto molto sensibile, nell’incrocio con via Vanzetti e via F.lli Rosselli. Il progetto prevede oltre

alla realizzazione appunto di una rotatoria, necessaria a rallentare le velocità dei mezzi in transito, il completamento di alcuni tratti di marciapiedi, il rifacimento del manto stradale ammalorato, il potenziamento dell'illuminazione pubblica e il riordino della segnaletica verticale e orizzontale. Nel complesso l'opera, progettata interamente dall'ufficio tecnico interno, prevede un costo di 94.000 euro a carico del bilancio comunale. A buon punto anche la progettazione della rotatoria che verrà realizzata presso la zona industriale dell'Altomare, nell'innesto tra via Umbra e via Mattei. Zona Industriale Altomare dove sono in corso interventi di regimazione delle acque piovane. Si stanno avviando alla conclusione le opere di rigenerazione e trasformazione urbana che riguardano il centro di Cospaia, via del Conforto e via Gorizia a Selci a completamento della riqualificazione di piazza Giabbanelli, via Garda presso la zona industriale di Bevacqua,

la recinzione del parcheggio antistante la stazione del capoluogo, il recupero in chiave residenziale della ex scuola di Corposano, della ex scuola di piazza Vittorio Veneto a Selci e degli ex magazzini comunali di via Degli Alfieri. Sono in corso lavori su via Carrara e via Grosseto alla Dogana per la risoluzione di problemi alle griglie di scarico delle acque piovane. Previsto per ottobre l'affidamento dei lavori che riguarderanno il centro storico del capoluogo, con il rifacimento del manto stradale su via Fiorenzuola, via del mattatoio, via dei fabbri, via del Vernola, via dell'arco, via del Fornaio, via del Molino Agatoni, e Largo Dezzi. Novità anche per il parcheggio tra il cimitero sangiustinese e il Palasport, che sarà completamente ripulito e reso fruibile nella sua interezza, oltre ad essere stato inserito in un progetto di riqualificazione, per il valore di euro 180.000 nella speranza di una eventuale ammissione a finanziamento regionale. In conclusione i lavori che

Umbra Acque sta portando avanti a Selci per il rifacimento dell'acquedotto e nelle prossime settimane è prevista l'asfaltatura delle strade interessate.

Finita di arredare la nuova biblioteca comunale, che a breve tornerà in centro nei restaurati locali a piano terra di Palazzo Zanchi.

In via di affidamento la realizzazione di 320 nuovi loculi presso i cimiteri di San Giustino, Selci Lama e Celalba-Pitigliano per un investimento complessivo di circa 1 milione di euro. Molto importante quanto fatto per arrivare all'approvazione del nuovo regolamento di polizia mortuaria, adottato nel consiglio comunale del luglio scorso, regolamento che risulterà fondamentale a evitare l'ulteriore espansione dei confini perimetrali dei cimiteri, quindi un minore consumo di suolo e che prevede strumenti più adeguati a favorire in prospettiva il recupero delle parti vecchie dei cimiteri.





## Caffè letterario

5 appuntamenti di presentazione libri e dialogo con gli autori

📍 Sala Consiliare di Palazzo Massi



venerdì 10 ottobre, ore 17.00

Giuseppe Alberto Centauro

**LA LEGGENDA DI PIERO DELLA FRANCESCA**

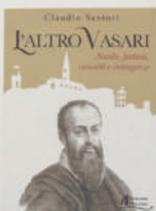
Un viaggio negli affreschi di Arezzo e Monterchi

Introduzione a cura di Sandra Marraghini

sabato 25 ottobre, ore 17.00

Andrea Vignini

**L'UNICA COSA CHE CONTA**



sabato 8 novembre, ore 17.00

Claudio Santori

**L'ALTRO VASARI**

Novelle, fantasie, curiosità e stravaganze

sabato 22 novembre, ore 17.00

Martino Buran

**SUL SENTIERO DELLA FRITTELLA DI BANANE**



sabato 13 dicembre, ore 17.00

Bruno Polverini

**NOVANT'ANNI? UNA BAZZECOLA**  
Vita e ricordi di Bruno Polverini

“E’ uno degli appuntamenti tradizionali del periodo autunnale a Monterchi – commenta l’assessore alla cultura Manuela Malatesta – torna, quindi, anche quest’anno il ‘Caffè Letterario’: cinque appuntamenti di presentazione di libri e dialogo con gli autori stessi. Tutti gli appuntamenti, calendarizzati principalmente durante il weekend, si terranno alle ore 17 nella sala consiliare di Palazzo Massi. Un evento culturale che si inserisce

appieno nella programmazione culturale cittadina”. Autori locali, che di fatto si intrecciano nel programma con quelli di rilevanza nazionale. Primo appuntamento venerdì 10 ottobre con Giuseppe Alberto Centauro e “La Leggenda di Piero della Francesca”; un viaggio negli affreschi di Arezzo e Monterchi con l’introduzione a cura di Sandra Marraghini. Secondo evento in calendario quello di sabato 25 ottobre con Andrea Vignini e

la sua ultima pubblicazione dal titolo “L’unica cosa che conta”. Il Caffè Letterario prosegue sabato 8 novembre con Claudio Santori e il libro “L’altro Vasari” tra novelle, fantasie, curiosità e stravaganze. Ancora, sabato 22 novembre, Martino Buran che presenterà “Sul sentiero della frittella di banane” per terminare il 13 dicembre in compagnia di Bruno Polverini e “Novant’anni? Una bazzecola”. Vita e ricordi di Bruno Polverini.

Nel cuore del centro storico di Anghiari prende avvio un intervento di riqualificazione che interessa due importanti percorsi pedonali: il Vicolo del Chiassolo e quello nel Vicolo degli Amori. Questi collegamenti, profondamente radicati nella trama urbana del borgo, svolgono una funzione strategica nel raccordare via della Propositura, posta a quota superiore, con la centralissima piazza Baldaccio, situata più in basso. La loro conformazione consente di superare agevolmente il dislivello tra le due aree, rendendoli fondamentali per la mobilità interna e la fruizione del centro storico. L'intervento progettato mira a risolvere quelle che sono le criticità legate alla disomogeneità delle pavimentazioni esistenti e a migliorare al tempo stesso la qualità estetica e funzionale dell'area. Le opere previste comprendono la rimozione delle superfici in asfalto e pietra, il rifacimento dei sottoservizi e la posa di nuove pavimentazioni: nello specifico pietra serena per le scalinate e calcestruzzo architettonico incorniciato da liste in pietra per i vicoli, in armonia con le viabilità limitrofe. Particolare attenzione è stata riservata all'illuminazione, con l'introduzione di segnapasso a filo pavimentazione lungo le

# Anghiari investe nel centro storico: al via la riqualificazione dei vicoli del Chiassolo e degli Amori

scalinate e il restauro delle lanterne storiche, portate da sei a nove unità, distribuite con passo regolare lungo i vicoli. Questo intervento rappresenta un investimento concreto nella valorizzazione del patrimonio ur-

bano di Anghiari, con l'obiettivo di restituire decoro, sicurezza e continuità architettonica a due percorsi di grande valore storico e funzionale.

POLITICA - ISTITUZIONI - ANGIARI



# A FIGHILLE IL “SAN FRANCESCO” DEL BITURGENSE FRANCO ALESSANDRINI

Si arricchisce l'offerta culturale del Piccolomuseo di Fighille. Mentre fervono i preparativi per la 42° edizione del premio nazionale di pittura dal titolo “Fighille Arte”, in programma sabato 4 e domenica 5 ottobre, ogni weekend di settembre sarà connotato da un appuntamento di “Settembre - Musei in festa”: calendario di iniziative che accompagnerà gli appassionati dell'arte contemporanea fino allo storico concorso. Una partenza di assoluto prestigio perché domenica 7 settembre si è tenuta la presentazione del modello in gesso realizzato dall'artista Franco Alessandrini, da cui nacque la celebre scultura di San Francesco posta all'Eremo di Montecasale. Il San Francesco di Franco Alessandrini non è soltanto un esempio di straordinaria maestria plastica; è anche un segno potente dell'anima profonda di un territorio e del genio artistico di uno dei suoi figli più illustri. Franco Alessandrini, riconosciuto a livello internazionale come il più grande artista biturgense contemporaneo, svolge da oltre mezzo secolo la sua attività tra Sansepolcro e la città d'adozione, New Orleans, riscuotendo consensi unanimi di critica e pubblico. “L'aggiunta del suo nome, alla già ampia schiera di firme illustri presenti nel Piccolomuseo, conferma la crescita costante del centro diffuso per l'arte contemporanea - le parole del sindaco di Citerna, Enea Paladino - tutto ciò si inserisce nel cuore del cammino francescano che da La Verna conduce ad Assisi, Fighille accoglie il modello in gesso di San Francesco, poi scolpito in pietra per l'esterno dall'Eremo di Montecasale. Il santo è rappresentato seduto in contemplazione, invita al silenzio e all'ascolto, rispecchiando l'anima del cammino. Anche il modello da cui è scaturita l'opera finale ha un alto valore artistico e simbolico e riceverà dal Piccolomuseo la protezione, l'illuminazione e la valorizzazione che merita,

creando così un ponte ideale tra Fighille e Montecasale nel segno del patrono d'Italia. Un omaggio al messaggio universale di San Francesco e al talento di un artista che ha saputo raccontarlo con profondità e grazia”. La sua scultura collocata a Fighille coniuga il rigore tecnico con la forza spirituale dell'immagine francescana. Il suo San Francesco, seduto in contemplazione, è figura di umiltà e ascolto, scolpita in una posa che parla al cuore con la stessa semplicità dei luoghi che attraversa il cammino francescano. “La giornata di domenica 7 settembre al Piccolomuseo ha costituito un prezioso momento di riflessione, di incontro e di contemplazione attorno alla bellezza dell'arte - ha detto il Vescovo di Città di Castello, Luciano Paolucci Bedini - la consegna di quest'opera penso che sia un'occasione importante per sottolineare come il cammino di Francesco stia diventando sempre più attrattivo per le tante persone che, con motivazioni

diverse, lo percorrono. Si arricchisce di punti di sosta che consentono l'incontro con le realtà del territorio e con le comunità religiose, permettendo di aprirsi a pensieri profondi e ad una rivalutazione del proprio cammino di vita. Il San Francesco di Franco Alessandrini è un'opera che aiuta la contemplazione. Sembra proprio la sosta di un pellegrino che per la strada rimira l'orizzonte che gli si apre davanti e grazia la quale si prende una pausa per accogliere e assorbire tutto questo nel suo animo interiore. La collocazione di quest'opera nel Piccolomuseo di Fighille arricchisce il Cammino verso Assisi offrendo ai pellegrini l'occasione per fare propri i pensieri e i sentimenti che Francesco d'Assisi aveva nel percorrere questi territori e nel ritrovare in essi una sorgente inesauribile di spiritualità”. Il San Francesco di Alessandrini diventa così non solo testimonianza artistica, ma compagno ideale per chi cerca senso e direzione, nel passo e nello sguardo.



# eventi 2025 autunno



**5-6-7 settembre**

## INCANTO DEGLI GNOMI

Piazza Ricasoli, Bagno di Romagna

**14 settembre**

## SENATORS CUP

Piazza Ricasoli, Bagno di Romagna

**20-21 e 27-28 settembre**

## FESTIVAL

Vie di San Piero in Bagno

**5 ottobre**

## SAGRE D'AUTUNNO

Piazza Ricasoli, Bagno di Romagna

## SAGRA DELLA PISTOLESA

Selvapiana

**10-11-12 ottobre**

## FESTIVAL FUORI CONTESTO

San Piero in Bagno e Bagno di Romagna

**12 ottobre**

## SAGRE D'AUTUNNO

Piazza Ricasoli, Bagno di Romagna

## LA FESTA DELLA CASTAGNA

Selvapiana

**18 e 25 ottobre**

## P'ASSAGGI D'AUTUNNO

Rifugio Trappisa di Sotto, Strabatenza

**19 ottobre**

## SAGRE D'AUTUNNO

Piazza Ricasoli, Bagno di Romagna

## ANELLI DI ARIA CASTAGNATA

Acquapartita

## FESTA DEI FUNGHI E DEI TARTUFI

Selvapiana

**24-25-26 ottobre**

## FALL FOLIAGE

Largo Moutiers, San Piero in Bagno

**26 ottobre**

## SAGRE D'AUTUNNO

Piazza Ricasoli, Bagno di Romagna

## LA FESTA DEL CINGHIALE

Selvapiana

**1 novembre**

## SAGRA DEGLI AVANZI

Piazza Ricasoli, Bagno di Romagna



POLITICA - ISTITUZIONI - BAGNO DI ROMAGNA

 [VisitBagnodiRomagna](#)  [visit\\_bagno\\_di\\_romagna](#) / [www.bagnodiromagnaturismo.it](#)



**ELEZIONI REGIONALI 2025**

Domenica 12 e Lunedì 13 ottobre

# CONCRETEZZA PER LA TOSCANA

*pagina a pagamento autogestita*



**NOI  
MODERATI**

**CIVICI  
PER  
TOMASI**

**MAURIZIO  
LUPI**

**MARCO  
CASUCCI**

# UNA CANDIDATURA AL SERVIZIO DEI CITTADINI E DELLA VALTIBERINA

## **Quali sono i motivi della sua ricandidatura a consigliere regionale della Toscana?**

“Per dieci anni sono stato al servizio dei cittadini e al tempo stesso ho capito bene il funzionamento della macchina amministrativa. Per questo ho deciso di ricandidarmi. Sarà un mandato che eserciterò, come sempre, a completa disposizione dei cittadini di Arezzo e delle sue vallate, che di fatto soffrono del disinteresse della giunta regionale sempre troppo proiettata verso la città di Firenze e la costa. Arezzo e le sue vallate hanno bisogno di un’attenzione costante a quelle che sono le problematiche, oltre ad una maggiore consapevolezza del ruolo che l’amministrazione regionale deve esercitare”.

## **Lei Casucci ha sempre dimostrato grande interesse nei confronti delle vallate aretine, quali sono i motivi?**

“Le vallate aretine fanno parte di quella che viene definita la ‘Toscana Diffusa’ e, al di là delle buone intenzioni annunciate dal Governatore Giani e di alcuni provvedimenti ad hoc per le singole amministrazioni, soffrono della dimenticanza dell’istituzione Regione. Chi andrà ad amministrare dovrà avere una considerazione più omogenea della Toscana e il nuovo governatore che noi appoggiamo, Alessandro Tomasi, lo sa bene in quanto amministratore in un Comune che appartiene ad una provincia che non rientra nelle logiche di appartenenza fiorentina”.

## **Le principali tematiche della Valtiberina su cui ha lavorato in questi due mandati da consigliere?**

“Sicuramente c’è l’agricoltura e l’attenzione ai problemi di chi ha scelto di rimanere ed investire in quei territori più marginali, chi occupa le zone di montagna e ha interessi nella razza Chianina. È una lotta continua poiché, oltre alla burocrazia, deve combattere con un gap infrastrutturale non di poco conto. La Valtiberina è l’unica vallata della provincia di Arezzo dove non arriva il treno. Un’arteria fondamentale come la E45, invece, a causa di cantieri e della presenza di viadotti è soggetta a continui lavori ed è sempre difficile mantenerla in buone condizioni. Soffre, inoltre, della mancanza di viabilità alternativa sul tratto appenninico dove solo nel 2025 è iniziato il cantiere per il ripristino della ex Tiberina 3Bis. Più volte, inoltre, ci siamo battuti sulla questione della Due Mari che la Valtiberina attende da decenni. Altresì importante il tema della sanità: ancora oggi l’ospedale della Valtiberina soffre della mancanza di personale medico e paramedico, oltre a strumentazione non sempre adeguata. Su questo ci siamo battuti per riuscire a creare una connessione con il San Donato di Arezzo per quegli interventi che non richiedono degenza in ospedale, così da far crescere anche i numeri. Abbiamo lavorato su Montedoglio, chiedendo maggiore prevenzione per fossi e briglie, oltre a prevenzione per quello che riguarda il fenomeno del bracconaggio ittico”.

## **Quali, invece, i problemi ancora irrisolti in Valtiberina che hanno bisogno di una risposta concreta?**

“Torno ancora a parlare di sanità e infrastrutture. L’ospedale è linfa vitale per la popolazione residente, ma deve avere un numero di medici e infermieri adeguato alla struttura. Per questo continuiamo a chiedere che quello di Sansepolcro è un ospedale che in ambito chirurgico dovrebbe trovare la sua vocazione negli interventi ‘one

day surgery’, ossia di chirurgia di un giorno che non richiedono degenza post operatoria e/o rianimazione; ciò permette di incrementare i numeri e alleggerire il lavoro del San Donato. C’è il tema del terzo pediatra: assolutamente necessario, per evitare che le famiglie scelgano il medico di famiglia per i propri bambini. Per le infrastrutture, con il nuovo partito, mi sto battendo per avere una risposta concreta da Anas e dal ministero”.

## **In Valtiberina, nonostante le difficoltà, ci sono tanti giovani che hanno scelto di restare qua e fare impresa: come sostenerli?**

“Sono strettamente in contatto con i tanti giovani che in maniera coraggiosa portano avanti il proprio lavoro di agricoltura e pastorizia in zone di montagna. Soffrono di burocrazia e di infrastrutture mal messe. È necessario, inoltre, prevedere loro dei contributi per farli lavorare in situazioni dignitose, ed incentivarli in quello che svolgono”.

## **Una Toscana che ha bisogno di avere un cambio di passo: per quale motivo?**

“La Toscana non può più rimanere al palo per una serie di servizi: vedo opere pubbliche ferme e una sanità che deve tornare ad essere di primo livello; mentre l’ospedale di Sansepolcro assume una precisa vocazione. Occorre dare fiato alle imprese: la Toscana è l’unica Regione che ha al massimo l’aliquota Irpef sopra i 28mila euro”.



# LAURA CHIELI

## LA NOSTRA TERRA MERITA MOLTO DI PIÙ

Elezioni Regionali Toscana 2025

### LA NOSTRA TERRA MERITA MOLTO DI PIÙ

La Valtiberina, tutte le aree interne dell'aretino e la stessa Arezzo sono stanche di essere un territorio di serie B e di essere considerate dalla Regione, con qualche "mancia", solo quando i governatori di sinistra giungono a fine mandato; lì per lì qualcuno può anche pensare: "Meglio che niente!" Questa modalità estemporanea di impiegare i fondi è quanto di meno etico ed istituzionale si possa utilizzare in qualità di amministratori: è una pratica dannosissima, poiché va ad erodere le risorse che dovrebbero essere impiegate, invece, con un'azione programmatica sistematica, seria e organizzata, che punti alla promozione e allo sviluppo strutturale e duraturo delle nostre realtà.

### LA GENTE È STANCA DI QUESTO METODO FEUDALE CON CUI SONO AMMINISTRATE LE ZONE MARGINALI

Ogni anno migliaia di persone lasciano la Toscana; nel 2024 sono stati in 9000 ad andarsene ed in larga misura erano ragazzi e provenienti da zone disagiate come le nostre.

Per fortuna la maggioranza della nostra gente sta trovando la forza - anche contro il proprio e tradizionale credo politico - di riconoscere a sé stessa e pubblicamente che in Toscana si è passato il segno e che in questo modo non si può più andare avanti.

### POTENZIARE E RIPOPOLARE I COMUNI PERIFERICI È POSSIBILE

Ed è la nostra sfida. In modo particolare è LA MIA SFIDA; è l'impegno prioritario con cui affronto la mia campagna e con cui mi porrei in Consiglio Regionale. Sono assolutamente convinta che se vinceremo la Toscana potremo attuare in grande sinergia con il Governo centrale la Strategia Nazionale delle Aree Interne, investendo sulla promozione e sulla tutela della ricchezza delle comunità e dei territori periferici, intervenendo per creare collegamenti, infrastrutture viarie... salvaguardando le autonomie scolastiche, investendo nei piccoli ospedali e nei servizi di assistenza agli anziani, valorizzando le risorse naturali e culturali, il turismo, la produzione artigianale e manifatturiera, l'enogastronomia della nostra tradizione... generando nuovi circuiti occupazionali e nuove opportunità.

Dobbiamo in tutti i modi fermare lo spopolamento delle nostre terre che si trovano a pagare decenni di politica

regionale "fiorentinocentrica".

### AREZZO CITTÀ È COINVOLTA A DOPPIO FILO NEL PROCESSO DI RIABILITAZIONE DELLE AREE INTERNE

In quanto la sua economia è strettamente legata a quella delle sue quattro vallate per quattro motivi sostanziali:

- **DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA:** le vallate hanno economie in molti casi differenziate tra loro, in ogni settore e ciascuna di esse contribuisce alla crescita economica complessiva della zona centrale della provincia.

- **COMPLEMENTARIETÀ:** le attività economiche delle quattro vallate sono complementari a quelle della città di Arezzo; esse creano opportunità di scambio e collaborazione.

- **CONDIVISIONE DI RISORSE:** le vallate e la città condividono risorse come la forza lavoro, le infrastrutture e i servizi, a partire da quello sanitario.

- **TURISMO:** le vallate offrono attrazioni turistiche e culturali esclusive, che attraggono visitatori da tutto il mondo e costituiscono un vero e proprio "viale d'ingresso" per il turismo di Arezzo città.

POTENZIARE LE AREE INTERNE E DI CONFINE SIGNIFICA perciò PROMUOVERE ANCHE LO SVILUPPO DI AREZZO CENTRO.

### PRIMO OBIETTIVO: LA SANITÀ

Si legge che la Sanità Toscana è un'eccellenza a livello nazionale, ma questa è una narrazione scollegata dalla realtà. I pazienti sono concepiti come fossero i clienti di un'azienda che come primo fine ha il profitto economico.

**Non è più giustificabile e nemmeno dignitoso** che ospedali periferici - come quello Valtiberino - abbiano organici sottodimensionati da anni, anche nei reparti fondamentali quali il PRONTO SOCCORSO e la MEDICINA INTERNA nei quali il personale medico e paramedico, instancabilmente, lavorano di continuo. È per loro se queste strutture non hanno ancora chiuso.

**Non è più giustificabile e nemmeno dignitoso** che il San Donato - che dovrebbe essere l'HUB di quelli di vallata, offrendo cure altamente specialistiche e complesse - non riesca a soddisfare nemmeno le richieste di Arezzo città, poiché la mancanza di personale è tale da

mandare in tilt il sistema.

**Non è più giustificabile e nemmeno dignitoso** che non vi sia un piano di offerta sanitaria che preveda la sostituzione immediata dei medici condotti che vanno in pensione (si pensi a Badia Tedalda).

**Non è più giustificabile e nemmeno dignitoso** che, nonostante i tagli continui al personale e ai servizi essenziali, LA REGIONE TOSCANA A CAUSA DELLA SANITÀ ABBAIA UN DISAVANZO STRUTTURALE DI BILANCIO PER CIRCA 250 MILIONI; a nulla è valso innalzare l'IRPEF ai Toscani al di sopra di tutte le altre regioni italiane.

**PER LA VALTIBERINA È UN'OCCASIONE UNICA, SAREBBE DA IMPREVIDENTI PERDERLA**

La Valtiberina ha - solo attraverso la candidatura di Fratelli d'Italia - la possibilità di avere UN SUO DIRETTO PORTAVOCE IN REGIONE, cosa che non accade da ben oltre vent'anni. Siamo sempre e solo stati considerati per le passerelle dei vari candidati nelle loro campagne elettorali, risultando UTILI COME BACINO DI VOTI... MA POI PUNTUALMENTE DIMENTICATI. È importante stavolta, al di là delle appartenenze politiche, recarsi alle urne e NON DISPERDERE IL PROPRIO VOTO.

**CHI VOTA ME VOTA SÉ STESSO**

perché finché avrò fiato MI BATTERÒ SEMPRE PER IL BENE DELLA NOSTRA TERRA.

Non farei mai qualcosa che potrebbe andare contro gli interessi e il bene comune dei nostri borghi, delle nostre montagne... di tutti i territori della nostra meravigliosa e amata provincia.





**SATURNO  
NOTIZIE**



**[www.saturnonotizie.it](http://www.saturnonotizie.it)**

**GESTITO da AGENZIA SATURNO COMUNICAZIONE**  
**Via Guglielmo Marconi, 19/21,**  
**Sansepolcro (AR) Telefono: 0575749810**  
**Official website: [www.saturnocomunicazione.it](http://www.saturnocomunicazione.it)**  
**E-mail: [info@saturnocomunicazione.it](mailto:info@saturnocomunicazione.it)**

*le* **notizie**  
*dal* **territorio**

## Lavoriamo e forniamo TUBI e PROFILI IN ACCIAIO con macchina LASER TUBO 3D aprendo nuove strade finora mai tracciate.

Con i tradizionali processi di taglio, foratura e filettatura era impensabile solo progettare determinate strutture o particolari componenti in acciaio o altri materiali. Oggi, ogni geometria eseguibile sui profili chiusi o aperti diviene possibile con una sola fase di lavoro grazie alla nostra tecnologia CAD-CAM Laser Tubo 3D. La Giorni Ferro S.p.A. è riuscita, con il supporto costante della propria clientela, a superare completamente qualsiasi ostacolo, seguendo il cliente su tutti i processi di lavorazione fino alla consegna in tutta Italia.



Tubi tondi, quadri,  
rettangolari, travi,  
profilati e laminati a  
sezione speciale

Testa di taglio  
**3D**

Tubi e profilati fino a  
**25** mm di spessore

Lavorazioni tubo fino a  
**355** mm di diametro



**120 ANNI  
PER LA  
BANCA DI  
ANGHIARI  
E STIA**

STORIA

*di Davide Gambacci*



A sinistra Pietro Bartolomei, primo Presidente della Cassa Rurale (1905-1919), a destra Luigi Conti, ragioniere-segretario dal 1905 al 1941

Crescere costantemente, evolversi offrendo sempre più servizi ma mantenere salda l'identità territoriale. Verrebbe da dire: buon compleanno Banca di Anghiari e Stia. Per l'istituto di credito, la cui sede direzionale è in via Mazzini ad Anghiari, il 2025 coincide con un'annualità del tutto particolare perché sono i 120 anni dalla sua costituzione come Cassa Rurale, avvenuta nel lontano 1905. Tante sono e saranno le iniziative per celebrare, insieme ai soci, questo importante appuntamento tra cui il progetto editoriale che consiste nella realizzazione di cinque pubblicazioni di pregio, particolarmente curate sotto il profilo editoriale, fotografico e redazionale, per mettere in evidenza le caratteristiche distintive e peculiari delle aziende che, nel corso degli anni, hanno condiviso con la Banca un percorso di crescita e sviluppo, che le ha portate, in molti casi, a superare di gran lunga i confini locali. Prima di affrontare la storia della Banca di Anghiari e Stia, perché questo è il nostro obiettivo in questa specifica uscita, vogliamo mettere in evidenza una data superata da un mese circa: è quella del 13 agosto, tra l'altro un mercoledì che per Anghia-

ri è solitamente un giorno di festa, data in cui ricorrono proprio i 120 anni dalla sua costituzione; insomma, da quando c'è stato il cosiddetto "nero su bianco".

La Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo è di fatto una società cooperativa a mutualità prevalente, che si pone come obiettivo lo sviluppo economico e sociale della comunità locale, ispirando la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Pur operando autonomamente, è inserita nel sistema del Credito Cooperativo, presente su tutto il territorio nazionale con 222 banche, oltre 4.000 sportelli, e circa 36.000 collaboratori. La Banca è stata costituita il 28 giugno 1999 a seguito della fusione di due storiche banche locali: la Banca di Credito Cooperativo di Anghiari, già Cassa Rurale ed Artigiana di Anghiari, costituita il 13 agosto 1905, operante nel territorio della Valtiberina tosco-umbra e nella città di Arezzo, e la Banca di Credito Cooperativo di Stia, già Cassa Rurale ed Artigiana di Stia, costituita l'8 gennaio 1920, operante nell'area del Casentino. Successivamente, esattamente il 1° giugno 2001, la Banca di Anghiari

e Stia ha acquisito le attività della Banca Aretina di Credito Cooperativo, rafforzando la propria presenza nella città di Arezzo. Oggi la Banca con 14 filiali e 13 sportelli ATM remoti opera in 44 Comuni dislocati in 4 Regioni: Toscana, Umbria, Marche ed Emilia Romagna.

Un passo indietro. Le origini sono indissolubilmente legate al mondo agricolo tantoché, quando è nata, non si diceva "vado in banca" bensì "vado al comizio". Gli agricoltori e gli artigiani si incontravano il mercoledì e la domenica mattina con chi era davvero in grado di capire i problemi della terra o del lavoro con gli animali. La chiamavano "Cassa Rurale" ed oggi, come allora, la Banca di Anghiari e Stia ha mantenuto viva questa sua identità, vicina alla comunità di riferimento.

Bartolomei, Brizzi, Cesari, Camaiti, Del Pia, Donati, Testi, Fortunato, Gallai, Giorni, Landucci, Poggini, Bartolomei, Testi. È questa la formazione della squadra che domenica 13 agosto 1905 ha dato vita a quella che oggi è la Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo. "Questi signori, riconoscendo la ne-

cessità di aiutare col credito lo sviluppo agrario del Comune di Anghiari, hanno stabilito di riunirsi in Società Cooperativa di Credito in nome collettivo a responsabilità illimitata per il funzionamento di una Cassa rurale". Oggi, 120 anni dopo, per la Banca di Anghiari e Stia sono cambiate tante cose ma lo spirito che la anima è rimasto lo stesso.

La storia della Banca di Anghiari e Stia ricorda che nel 1984 è avvenuta l'apertura della filiale di Sansepolcro con sede in via XXV Aprile; negli anni successivi, in poco più di dieci lustri, il raggio di azione con la presenza di filiali fisiche si è allargato sempre di più. Nel 1990 con l'apertura a Monterchi, poi nel 1996 a Pistrino nel Comune di Citerna. Due quelle nell'annualità 1997: prima a San Giustino, seppure già da 1993 si configurava come negozio finanziario, e poi ad Arezzo; nel 1999, come detto anche in premessa, è avvenuta la fusione con la Cassa Rurale e Artigiana di Stia. L'istituto di credito casentino, infatti, aveva filiali a Stia dal 1920, a Soci di Bibbiena dal 1991 e in ultimo dal 1997 anche a Subbiano. Dagli anni 2000 in poi, invece, c'è stata una nuova espansione per stare sempre più vicina al cliente. Nel 2001 l'apertura della filiale a Città di Castello che, anche in questo caso, era inquadrato già come negozio finanziario dal 1999; nel 2003 la Banca di Anghiari e Stia si affaccia anche a Caprese Michelangelo mentre due anni dopo a Pieve Santo Stefano ampliando, di fatto, quello che era già un negozio finanziario sempre dal 1999. Nel 2012 la Banca di Anghiari e Stia raddoppia la propria presenza nel territorio comunale di San Giustino con l'apertura della filiale nella frazione di Lama mentre nel 2017 incrementa anche quella che è la tecnologia: arriva il Virtual Bank Office di Castelluccio, che consente al cliente di interloquire con un operatore della succursale di riferimento – Subbiano in questo caso – tramite un sistema di video connessione

da remoto; nel 2021 l'apertura dell'area self a Palazzo Vitelli di Città di Castello mentre nel 2023 è arrivata anche la filiale di Olmo ad Arezzo. Nel 2025, che ricordiamo essere il 120° anno dalla costituzione della Banca di Anghiari e Stia, c'è stato il trasferimento della filiale di Pratovecchio-Stia – siamo in Casentino – nella sede di via Roma con un ambiente più accogliente e tecnologicamente evoluto.

La BCC, quindi, eredita lo spirito delle storiche Casse Rurali ed Artigiane, del loro impegno profuso per la crescita morale, civile ed economica degli italiani. Da quel lontano 1883, in cui Leone Wollemborg fondò la prima "Cassa Cooperativa dei prestiti" in provincia di Padova ad imitazione delle Casse



Raiffeisen diffuse nei paesi di lingua tedesca, il sistema del Credito Cooperativo in Italia ha avuto una notevole evoluzione, pur rimanendo ancorato agli stessi principi ispiratori e valori di riferimento: creare ricchezza e benessere per le comunità locali; favorire la partecipazione di tutti alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole e medie imprese e sottraendole alla piaga dell'usura; promuovere l'accesso al credito ed investire in opere di sviluppo e innovazione; contribuire alla parificazione delle opportunità, creando una realtà locale solida e coesa. L'impegno sociale trova anche espressione nei molteplici interventi di utilità sociale, beneficenza e solidarietà che ogni anno il Credito Cooperativo porta avanti in favore delle classi più deboli.

La "mission" che la Banca di Anghiari e Stia persegue è quella di diventare un sempre più efficace strumento di sviluppo dell'economia locale, di essere riconosciuta come "partner finanziario del territorio" e, in generale, di accrescere il benessere delle popolazioni insediate nell'area di competenza. La Banca di Anghiari e Stia fa della cultura cooperativa il suo costante punto di riferimento ed esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, al servizio dell'intera economia civile. Profondamente radicata nel territorio della Valtiberina Toscana, del Casentino, della città di Arezzo e dell'Alto-Tevere Umbro, svolge un ruolo indispensabile di sostegno alle necessità finanziarie delle famiglie e delle piccole e medie imprese; è solidale con soci e clienti in quanto società di persone e non di capitali; promuove l'aiuto reciproco e facilita l'accesso al credito delle fasce più deboli.

Il numero dei soci della Banca di Anghiari e Stia è in costante aumento: basti pensare che ad oggi sono oltre 7300. Ciò dimostra che essa riesce a raccogliere fiducia e adesioni

dalla società civile in cui è inserita: i nuovi soci, oltre a riconoscere l'importanza e i vantaggi insiti nell'acquisto di quote sociali, si identificano nei valori e nei principi che da oltre un secolo ispirano il Credito Cooperativo: andando oltre la logica puramente aziendale, la Banca investe nel territorio, crea risorse, favorisce lo sviluppo dell'economia locale, contribuisce al miglioramento della qualità della vita, promuove le iniziative a valenza umana e culturale, favorisce la formazione professionale e gli inserimenti occupazionali per le nuove generazioni, supera le chiusure individualistiche per creare una comunità solidale e basata sulla cooperazione.

"L'art. 45 della Costituzione italiana riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e sen-

za fini di speculazione privata. Lo Stato in questa prospettiva si impegna a tutelare e valorizzare l'impresa cooperativa anche quale espressione di partecipazione democratica. La Banca di Anghiari e Stia quale cooperativa a mutualità prevalente sente forte la responsabilità di essere Banca di Comunità. La funzione sociale che l'art. 45 della Costituzione ha affidato viene esplicitata fin dalla fondazione: la Banca nasce nei territori espressione delle comunità formate dalle persone che ci vivono, che ci abitano. La Banca è inoltre orgogliosa di incarnare l'unico strumento giuridico presente nel panorama delle diverse tipologie di impresa sancite dal Codice Civile, in grado di garantire la intergenerazionalità. Il patrimonio della Banca è di pertinenza degli oltre 7300 soci e quindi di coloro che ne ereditano le posizioni. Compito del management della banca è quello di mantenere integro questo patrimonio e, se possibile, di consegnarlo alle generazioni future accresciuto e migliorato. La quasi totalità delle risorse raccolte sono reinvestite negli stessi territori, espressione vera di "economia circolare". L'espansione dimensionale registrata nel tempo, con apertura di sportelli e incremento delle masse non ha mai significato spostare l'attenzione dal territorio, allontanare il centro decisionale. Di contro è sempre più sfidante riuscire a servire soci e clienti nelle mutate esigenze finanziarie e di servizio, al passo con i tempi. "Orgogliosamente Banca del Territorio" è la frase che sintetizza il modello di servizio ispirato dal legame strettissimo con le comunità guidato dall'articolo 2 dello Statuto, che vede la BCC protagonista dell'economia locale. Tutto ciò non si-

gnifica rinunciare ai principi cardine dell'economia capitalistica basata sul profitto e sulla crescita patrimoniale, ma le modalità con le quali si consegue il profitto sono nettamente più importanti del profitto stesso. È necessario precisare che la redditività aziendale è un elemento fondamentale per salvaguardare il patrimonio che non appartiene agli attuali "gestori" che lo detengono solo in custodia, ma alle comunità rappresentate dai soci della Banca stessa. La BCC mette al centro dei propri interessi le persone: soci, dipendenti, collaboratori, clienti, fornitori e qualsiasi altro soggetto che ha interesse nelle attività della Banca. Questo modo di operare, tipico delle imprese che si ispirano ai dettami dell'economia civile, è sintetizzato nel claim "La nostra Banca ha un'anima". L'adesione al Gruppo BCC Iccrea consente alla Banca di Anghiari e Stia di coniugare l'attenzione al territorio con la solidità e l'efficienza di un Gruppo di rilevanza nazionale. Il Gruppo ha posto nel tempo crescente attenzione ai valori del Credito Cooperativo, ponendoli al centro della propria azione manageriale. I valori che da sempre contraddistinguono l'attività delle banche di credito cooperativo devono continuare ad essere il faro che guida l'azione del Gruppo BCC Iccrea. Solo mettendo al centro della nostra attenzione i soci delle BCC e le persone, si può creare un sistema cooperativo inclusivo e che si contraddistingue dal resto del sistema bancario e finanziario del nostro Paese. Il Gruppo sta andando nella giusta direzione di scegliere la diversità e non l'omologazione agli altri gruppi bancari nazionali. Ed anche il Regolatore Europeo deve prendere coscienza che non può guar-

dare alle banche dell'Unione con un unico modello di riferimento, secondo un unico paradigma: quello delle banche in forma di società per azioni e di grandi dimensioni. Quello dell'adequazione e della proporzionalità delle norme è per le BCC un tema fondamentale, rappresentato con forza alle istituzioni Europee ed Italiane da Federcasse, l'associazione. La Banca di Anghiari e Stia, assieme alle proprie consorelle BCC, ha mantenuto la presenza bancaria nei territori e nei luoghi di propria elezione. Negli ultimi anni, con condizioni congiunturali complesse e in alcuni casi difficili, ha continuato a mostrarsi una azienda resistente e capace di mettere in atto una funzione anticiclica risultata preziosa nel sostenere la resilienza delle imprese nostre socie e clienti. La Banca imposta il proprio modello di servizio sui valori e sui principi di attenzione al territorio ed alle comunità di riferimento ai quali da sempre si ispira. L'attività di intermediazione primaria, i servizi di incasso e pagamento, una gestione attenta e prudente dell'attivo sono i cardini della nostra azione, effettuati in ottemperanza ai principi contabili internazionali ed alle norme nazionali che contraddistinguono l'attività bancaria e finanziaria".



# Del Morino

FARM & GARDEN EQUIPMENT

Via Caroni di Sotto, 19  
52033 Caprese Michelangelo (AR)



+39 0575 791059



info@delmorino.it



www.delmorino.it



MADE *in* TUSCANY





# MAURIZIO PATTI

*Il biturgense che esamina e  
forma le guide inglesi*

di Davide Gambacci

Non una persona qualunque, ma un 'personaggio' che di fatto si inquadra appieno nella filosofia di questa rubrica. Lui è Maurizio Patti, fratello di Fabio conosciuto per essere un noto giornalista della Valtiberina, ha 67 anni ed è nato a Cortona. Abbiamo detto proprio Cortona la patria di Luca Signorelli, Pietro Berrettini, Gino Severini e Giulia Cenci. Citando i nomi di questi artisti, infatti, balza subito all'occhio l'argomento su cui verte la professione del nostro 'personaggio'. Maurizio Patti, poi, si è trasferito a Sansepolcro nel 1959 e si è diplomato al Liceo Scientifico biturgense; ha seguito da vicino Piero della Francesca e dalla città natale di chi ha reso la prospettiva unica, ha effettuato il salto in Friuli Venezia Giulia dove ha conseguito il diploma di interprete e traduttore con laurea a Trieste. Si è laureato poi anche a Siena in Lingue Straniere e Arti Visive. Ha vissuto in Spagna, a Madrid e Valencia e in Germania a Colonia. È poi arrivato a Londra nel 1990 ed è diventato una guida Blue Badge nel 1997. Si è laureato, per la terza volta, ma a Londra, in filosofia e teologia. Esperto d'arte alla Tate Modern, Tate Britain e National Gallery di Londra. Maurizio Patti è esaminatore e formatore di guide per l'Istitute of Tourist Guiding London. Dal 1997 ha conseguito la qualifica di guida per Londra, Somerset House, Houses of Parliament e le Cattedrali di York, Canterbury e Salisbury, oltre alla città di Cambridge. È stato anche guida per i Giochi Olimpici e Paralimpici di Londra nel 2012, ha accompagnato e guidato il Real Madrid e il Valencia Calcio a Wembley. È guida anche per il sud est e sud ovest dell'Inghilterra. Insomma, come si dice a queste latitudini 'è tanta roba'. Grazie alla sua immensa disponibilità, gentilezza e professionalità si è prestato a far conoscere il suo percorso formativo e professionale.

**Valtiberina-Inghilterra: come è avvenuto questo passaggio?**

“Di fatto è stato un percorso iniziato in Valtiberina Toscana passando per Venezia, Trieste e Siena. Lo studio della lingua e letteratura inglesi ha sviluppato poi il desiderio di vivere nella patria di William Shakespeare”.

**Cosa significa insegnare agli inglesi a fare le guide nei loro musei?**

“Insegnare agli inglesi la loro cultura implica molta umiltà, rispetto e - lo devo dire - un po' di trepidazione”.

**Quanto piace Piero della Francesca**



**agli stranieri e quali sono i punti di forza di questo artista?**

“La critica d’arte inglese ha contribuito significativamente a riscoprire Piero della Francesca, un pittore molto amato nel mondo anglosassone. Direi che qualunque visitatore alla National Gallery rimane affascinato dal ‘silenzio’ e la compostezza armonica dei suoi quadri”.

**Ha mai pensato di tornare in Italia, mantenendo la sua professione?**

“Ho il patentino di guida turistica della Regione Toscana. Mi è capitato di guidare gruppi a Sansepolcro ed

Arezzo ed è davvero un onore commovente”.

**Cosa consiglierebbe ai giovani che desiderano intraprendere una carriera nel settore turistico?**

“Ogni lavoro implica una vocazione. Questo deve essere chiaro. Non ci si improvvisa guida. È un percorso lungo e di intenso studio. Soprattutto si deve amare e stare con l’altro. Vedo sempre una sacralità nella persona che ho davanti a me”.

**Guide turistiche nel Regno Unito: c’è una tutela per la vostra professione?**

“L’Institute of Tourist Guiding, rilasciando il titolo di ‘Blue Badge’, garantisce la qualità della preparazione e la professionalità della guida stessa. Ma protegge al tempo stesso anche il cliente garantendo i requisiti richiesti e la copertura assicurativa. Il percorso per ottenere ‘il patentino’ è durissimo ed è considerato come un titolo universitario”.

**Hai preso il diploma nel 1977 al Liceo Piero Della Francesca di Sansepolcro. A detta di tutti sei stato uno fra gli studenti più bravi nella storia del Liceo del Borgo. Quanto hanno influito nelle tue scelte i Prof che hai avuto?**

“La scuola è una piattaforma importante ma è la vita che poi giudica e mette alla prova. Ho un ricordo bello dei miei anni liceali. Ovviamente sono stato formato dai miei insegnanti che hanno suscitato in me interesse e passione per lo studio e per la vita. Ho un ricordo straordinario dei miei compagni per cui nutro un grande affetto. Anche loro hanno contribuito ad aiutarmi e farmi realizzare”.

**Nella città in cui lavori, arrivano turisti da tutti gli angoli della terra: nella tua percezione di professionista, chi sono i turisti più affamati di cultura, quelli con cui ti diverti di più a fare il tuo lavoro?**

“Vedo la cultura a 360 gradi, dallo sport alla gastronomia, dall’arte alla musica. Per cui tutti sono ‘affamati’. Lavorando nei musei e nelle gallerie londinesi tendo a provare una particolare soddisfazione quando posso esprimermi in quell’ambito, soprattutto con i bambini e gli studenti”.

**Mentre racconti Piero ai turisti, c’è un angolo del Borgo e della Valtiberina della tua infanzia e giovinezza che, più di altri, ti salta alla memoria e ti provoca un po’ di nostalgia?**

“Di Sansepolcro e la Valtiberina ho tanti ricordi, forse quello che più mi tocca il cuore è proprio la veduta del Borgo nel Battesimo di Piero. Quando ritorno con pullman o auto da Anghiari l’impatto della valle proprio come è dipinta da Piero è l’abbraccio della nostra terra che mi riaccoglie a casa”.



# DESIGN DA COLLEZIONE.



In esclusiva  
**SOLO**  
ALLA COOP

## ALESSI

### FINO AL 19 NOVEMBRE

Ogni 15 euro di spesa ricevi un buono scuola e un bollino per collezionare i prodotti Alessi dedicati alla tavola.

Scopri tutti i dettagli  
in punto vendita



# coop.fi



*Preso lo spazzolino? Il dentifricio? Quante volte ci siamo posti questa domanda nel corso della vita, soprattutto nel momento in cui ci accingiamo a stare fuori casa più di un giorno. La risposta è sicuramente “tante volte” seppure sono due oggetti di uso comune; due oggetti che uno è indispensabile per l’altro. Ovvero, è inutile uno spazzolino senza dentifricio e stessa cosa un dentifricio senza spazzolino. Giochi di parole a parte il dentifricio è sicuramente uno dei prodotti più complessi presenti nel mercato, ma non è sempre stato così. La domanda, a questo punto, sorge spontanea: come è nato il dentifricio? Anche qua c’è lo zampino della popolazione egizia, questo per dire che le sue origini risalgono a diverse migliaia di anni fa: negli anni, aggiungiamo per fortuna, il dentifricio è cambiato profondamente sia nella sostan-*

*za, ma per certi aspetti anche per il suo utilizzo. Alcune fonti storiche, infatti, datano la sua invenzione intorno al 3000-5000 A.C. Quindi gli Egizi, popolo da sempre caratterizzato dalla grande inventiva. Si tratta ovviamente di un antenato di quello che utilizziamo quotidianamente e più volte al giorno. I primi dentifrici – e non è uno scherzo – erano realizzati mescolando alla mirra ossa sbriciolate, insieme a gusci oppure conchiglie frantumate. Talvolta, però, venivano impiegati anche zoccoli di animale grattugiati e cenere. Con il passare del tempo ogni popolazione cercava di affinare il prodotto, portando anche delle novità. Ne sono l’esempio i romani che iniziarono ad aggiungere erbe aromatiche, carbone o cortecce di albero triturate per dare un gusto decisamente più piacevole alla sostanza utilizzata per combattere l’alito*

*pesante; oggi chiamato alitosi, un tempo probabilmente con un altro nome. Anche la popolazione cinese aveva questo obiettivo, seppure al dentifricio – seppure ancora non poteva fregiarsi sicuramente di questa definizione – venivano sommati estratti vegetali, ginseng e sale come additivo e se vogliamo disinfettante. Gli Arabi, invece, nel Medioevo, utilizzavano come base per le paste e le polveri dentifricie la sabbia fine e la pomice. Anche in questo caso, data la forte abrasività del prodotto, si rischiavano grossi danni allo smalto dentale. Tradotto in pratica, infatti, il dentifricio di una volta era una miscela molto abrasiva ed è rimasta tale per molto tempo; almeno fino al diciottesimo secolo quando, con l’arrivo della prima scienza condita con un pizzico di chimica, si tentò di voltare pagina al prodotto. A partire dal 1800, l’uso delle polveri dentifri-*

# TANTO SEMPLICE, QUANTO COMPLESSO: COME NASCE IL DENTIFRICIO?

cie divenne decisamente più comune. Prima, infatti, era difficile per le classi meno agiate avere accesso a questo tipo di prodotto, che tra l'altro era anche raro e difficile da reperire. Con il passare del tempo, la formula cambiò e uno dei principali ingredienti divenne il bicarbonato, elemento molto comune anche ai giorni nostri. Arrivati nel diciannovesimo secolo, il dentifricio cambiò consistenza passando da polvere a pasta, grazie all'aggiunta della glicerina. A partire dal 1873, la produzione del dentifricio con un gusto decisamente più gradevole prese una dimensione di carattere industriale grazie a Colgate & Co (marchio ancora oggi ben presente sul mercato mondiale) che lo distribuiva in barattoli di vetro. Solamente nei tempi più moderni sono arrivate le confezioni a tubetto che tutti conosciamo. Vennero fatte anche delle va-

rianti, seppure tutte non sono poi decollate. Per esempio il dottor Peabody aggiunse al composto il sapone che fu poi sostituito con il sodio laurilsofato che di fatto è l'ingrediente che rende il dentifricio schiumoso. Nei primi anni del '900, invece, fece la comparsa nei dentifrici il fluoro, una molecola in grado di rinforzare lo smalto che tuttora è presente in moltissimi prodotti di igiene orale. Importante sostanza in grado di remineralizzare lo smalto dentale e contrastare la comparsa della caria. Ad oggi nel mercato c'è a disposizione una grandissima varietà di dentifrici, dai gusti e dagli ingredienti più differenti; dentifrici che hanno formule ricche e complete, specifiche per aiutare in base alle più disparate esigenze. Che siano denti sensibili o gengive irritate: c'è sempre un dentifricio che fa al caso tuo. Ma non solo, perché se come ab-

biamo detto nel tempo il prodotto si è affinato sempre di più, il dentifricio oggi viene usato anche in tenera età; tanto per intendersi già nei primi anni di vita, quando i cosiddetti 'denti da latte' fuoriescono dalle gengive del piccolo. Prodotti specifici, che sia chiaro, decisamente lontani da quelli che egizi prima e romani poi utilizzavano per la pulizia quotidiana del cavo orale. Accanto al dentifricio che si è evoluto negli anni, stessa cosa ha fatto lo spazzolino: da strumento rudimentale e quasi improvvisato, siamo oggi nelle condizioni di utilizzare apparecchi elettrici in grado di fare movimenti autonomi e corretti per non danneggiare denti e gengive. In sintesi, quindi, la storia del dentifricio è un viaggio affascinante attraverso secoli, che testimonia la costante ricerca dell'umanità per la cura e l'igiene dei denti.

di Giulia Gambacci





La politica, questa volta regionale, ha stimolato la penna pungente del vignettista Ruben J Fox. Il prossimo 12 e 13 ottobre, infatti, la Regione Toscana tornerà al voto per una sfida che vede il presidente uscente Eugenio Giani affrontare il candidato del centrodestra unito, già sindaco di Pistoia, Alessandro Tomasi. La location è facilmente intuibile, siamo a Sansepolcro e più precisamente nella centralissima piazza Torre di Berta. In una simpatica rappresentazione, infatti, Giani e Tomasi si affrontano a “braccio di ferro” con battute mirate che analizzano la situazione attuale. Tomasi per dare il via alla sua campagna elettorale ha scelto proprio Sansepolcro, diventando – di fatto – il primo candidato di centrodestra a recarsi personalmente in Valtiberina. Giani, però, al tempo stesso ricorda come il suo impegno – prima come presidente del consiglio regionale e poi come Governatore della Toscana – sia stato fondamentale per la crescita di questa valle a cui sono state destinate tante risorse per opere pubbliche. Tomasi si rivolge a Giani rimarcando che c'è voglia di cambiamento, mentre il candidato di Partito Democratico e Movimento 5 Stelle ricorda le tante amicizie in riva al Tevere che potrebbero essere determinanti. I cittadini di Sansepolcro e quelli accorsi dai Comuni limitrofi assistono alla scena del “braccio di ferro”, intravedendo la figura di Vincenzo Ceccarelli che rivolge allo stesso Eugenio Giani una richiesta ben precisa: quella di occupare, in caso di vittoria, una delle caselle di assessore espressione aretina.

Via Carlo Dragoni, 16  
52037 Sansepolcro (Ar)  
Telefono 0575 734643  
[info@seriprintpubblicita.it](mailto:info@seriprintpubblicita.it)  
[www.seriprintpubblicita.it](http://www.seriprintpubblicita.it)

# NIBBLE, INTERNET PROVIDER DAL CUORE LOCALE



# nibble

INTERNET SERVICE PROVIDER

Nibble è un internet service provider, con sede a San Piero in Bagno (FC), nato per abbattere il divario digitale nelle aree rurali. La società, attiva in Romagna e Toscana, lavora infatti per servire le zone definite dagli altri operatori “a fallimento di mercato”. Nibble Connect è il servizio di connessione Internet in fibra (FTTH) o wireless (FWA), pensato per aziende e privati. Per le imprese, le soluzioni vanno da connessioni ultra-veloci fino a 2500 Mbps in download con IP pubblico statico e supporto dedicato, fino a offerte più snelle ma sempre affidabili. È possibile integrare backup FWA e router di ultima generazione per garantire continuità operativa.

Per la casa invece, Nibble offre connessioni stabili e sicure, dalla fibra al wireless per aree meno servite, con diversi livelli di velocità e assistenza. Sono disponibili opzioni aggiuntive come IP statico, backup di rete e servizi DNS dinamici, per una connessione personalizzata sulle esigenze di ogni utente. Grazie a un'infrastruttura proprietaria di oltre 50 Points of Presence, monitorata tutto l'anno, Nibble garantisce un supporto avanzato ai clienti wireless sulla propria rete (assistenza personalizzata e tempi di risposta più rapidi) ed un supporto base sulla rete di OpenFiber, per offrire fibra anche all'esterno dell'area primaria.

*foto di @rec\_content*



# ESSERCI:

**due parole con Alessio e Simone di Nibble.**

**Da dove nasce l'idea di Nibble?**

**Alessio:** «Volevamo abbattere il digital divide che isola le zone rurali dal mondo, offrendo connessioni affidabili e un'assistenza diretta. Garantire, quindi, ai nostri territori una crescita condivisa.»

**Qual è la cosa che vi rende più orgogliosi?**

**Simone:** «Sapere che dietro ogni connessione FWA, fibra o linea VoIP c'è una persona che può finalmente lavorare, studiare, comunicare. E farlo sapendo che i suoi dati sono al sicuro. È questo il motivo per cui facciamo le cose con cura, anche quando nessuno ci obbliga.»

**Cosa vi distingue davvero dagli altri provider?**

**Alessio:** «La combinazione di un'infrastruttura proprietaria, una presenza locale costante e una filosofia improntata alla privacy e alla trasparenza. Monitorando la nostra rete 365 giorni l'anno, possiamo offrire un'assistenza tempestiva, conoscendo i clienti per nome. Questa vicinanza ci permette di costruire rapporti di fiducia e garantire un servizio su misura.»

**Quanto conta per voi il rapporto diretto con il territorio?**

**Simone:** «È fondamentale. Nibble è nata per connettere le zone meno servite di

Romagna e Toscana, e lo facciamo investendo in infrastrutture e collaborazioni locali. Sostenere il territorio significa anche ascoltare chi lo vive: dai clienti privati alle imprese, fino alle scuole e alle associazioni, creando progetti che uniscono tecnologia e comunità.»

**Come vedete il futuro?**

**Simone & Alessio:** «Vogliamo diventare un punto di riferimento per chi vive e lavora in queste terre. Continueremo ad ampliarci e innovare, ma sempre con un'idea chiara: Internet deve essere un diritto, non un privilegio. E deve arrivare con un servizio che resta umano.»



**ALESSIO GALLETTI,  
SALES & CO-FOUNDER**

# LE NOVITÀ DEL MESE

Mentre la rete di Nibble continua ad ampliarsi e raggiungere nuovi territori, settembre segna l'inizio di un capitolo ricco di iniziative che uniscono tecnologia e comunità. L'azienda lancerà la sua prima **newsletter** ufficiale: un progetto editoriale mensile, che diventerà anche uno spazio aperto alla voce dei giovani. Studenti e studentesse delle scuole locali saranno invitati a trasformarsi in redattori per un

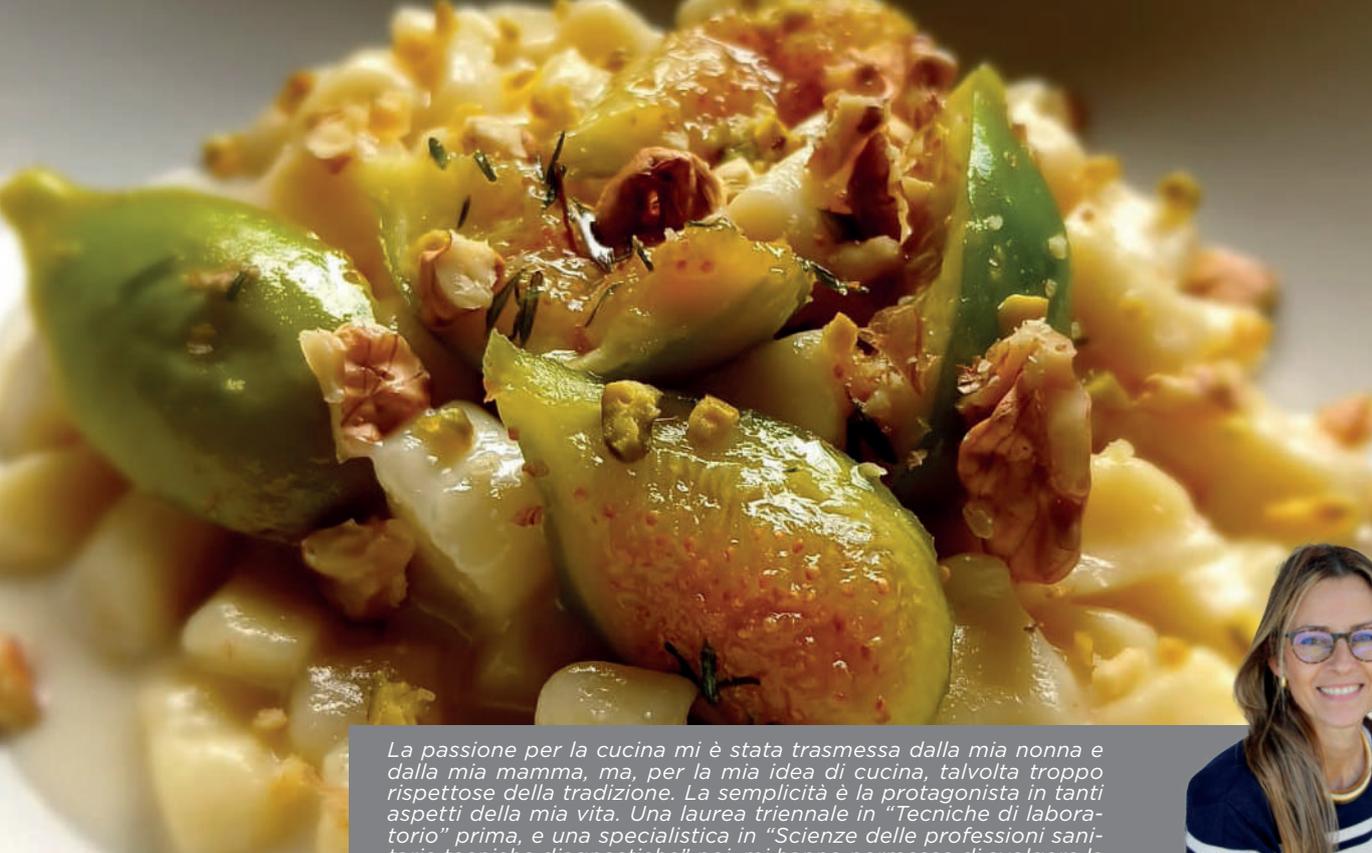
giorno, contribuendo con articoli e riflessioni su tecnologia, connessioni e futuro. Dopo il successo del progetto Safer Internet Safer Kids, tornerà anche il **cookie** brandizzato Nibble, frutto della collaborazione con il Panificio Montefumaiolo. A partire da settembre sarà disponibile nei loro punti vendita, portando con sé il messaggio che, proprio come un buon biscotto, anche la tecnologia può essere semplice, genuina e capace di unire le persone. Il Panificio sarà anche il primo membro del nuovo **Nibble Partnership Program**, un'iniziativa ideata per unire forze e competenze di realtà locali di ogni settore. L'obiettivo è ambizioso ma concreto: dare vita a progetti condivisi, eventi e iniziative che rafforzino il tessuto sociale ed economico del territorio, mettendo al centro il valore umano.

foto di @rec\_content



[www.nibble.it](http://www.nibble.it)





*La passione per la cucina mi è stata trasmessa dalla mia nonna e dalla mia mamma, ma, per la mia idea di cucina, talvolta troppo rispettose della tradizione. La semplicità è la protagonista in tanti aspetti della mia vita. Una laurea triennale in "Tecniche di laboratorio" prima, e una specialistica in "Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche" poi, mi hanno permesso di svolgere la professione da tanto tempo e, da qualche anno, dopo esperienze in più regioni d'Italia, nell'azienda Usi Toscana Sud Est. Curiosità ed attenzione. In fondo è tutta una questione di alchimia che nasce dalla consapevolezza dell'importanza di utilizzare ingredienti sani e dalla improvvisa ispirazione.*

*di Chiara Verdini*

# Gnocchi gorgonzola & fichi

## Aromatizzati al timo e rosmarino

CUCINA

**Tempo di preparazione:** Latte qb  
10 minuti Timo qb  
Rosmarino qb  
**Dosi per:** Olio  
circa 6 persone

**Ingredienti:**  
1 kg di gnocchi  
(di patate)  
450 gr di gorgonzola  
4 fichi  
Noci e/o pistacchi qb

Mentre l'acqua per cuocere gli gnocchi si sta scaldando, tagliare i fichi a spicchi e rosolarli qualche minuto in una padella con olio, timo e rametti di rosmarino. Quando sono pronti toglierli dal fuoco e tenerli da parte.

Sciogliere il gorgonzola con un pochino di latte fino a ottenere una crema. Buttare gli gnocchi nell'acqua bollente e appena vengono a galla versarli nella padella con la crema di gorgonzola. Saltarli per condirli bene e distribuirli nei piatti aggiungendo gli spicchi di fico, pistacchi e/o noci e un bel filo d'olio!



# DONATI LEGNAMI

VIA MAESTRI DEL LAVORO, 8  
ZONA IND.LE SANTA FIORA  
SANSEPOLCRO (AREZZO)

TEL +39 0575 749847  
FAX +39 0575 749849  
INFO@DONATILEGNAMI.IT

# La cornice ideale per le vostre cerimonie.

*La sicurezza di vivere serenamente il vostro giorno più bello e i momenti più cari da ricordare: matrimoni, battesimi, comunioni, cresime. Il Borghetto torna ad accogliervi in un ambiente raffinato e con un servizio impeccabile. I menù sono creati per soddisfare qualsiasi vostra richiesta, tutti preparati con materie prime genuine, freschissime e di stagione, perché sia festa anche per il palato.*



## *Il Borghetto*

LUXURY RESTAURANT

Via Senese Aretina 80, Sansepolcro (AR). Info e prenotazioni: 0575 736050 - 3481951090



Grandi  
**CICLISMO**  
Corse

# La storia delle Grandi Corse di ciclismo: I CAMPIONATI DEL MONDO

*di Daniele Gigli, ideatore e direttore  
responsabile di [www.ciclopico.it](http://www.ciclopico.it)*



La maglia iridata è la più prestigiosa in ambito ciclistico, spetta al Campione del Mondo sia a livello maschile che femminile, è simbolo di gloria e grandezza, è il sogno di ogni bambino o bambina che pratica questo sport. Chi vince il titolo la indossa per un intero anno, in ogni corsa, in ogni parte del mondo. Un onore, un premio, un segno distintivo che dal 1927, anno della sua istituzione, mette in evidenza il numero uno del pianeta. E i Mondiali del 2025 rappresentano un ulteriore grande passo verso un ciclismo sempre più globale perché per la prima volta nella storia si svolgeranno in Africa, a Kigali per la precisione, capitale del Ruanda. Una prima volta che ha destato e continua a destare tante perplessità, ma che di certo rappresenta una svolta epocale.

La rassegna iridata 2025 scatterà domenica 21 settembre e si concluderà alla fine della settimana successiva, il 28 settembre. Ecco il programma completo, con tipologia e distanza di tutte le gare.

- domenica 21 settembre cronometro donne elite, di 31,2 chilometri
  - domenica 21 settembre cronometro uomini elite, di 40,6 chilometri
  - lunedì 22 settembre cronometro under 23 donne, di 22,6 chilometri
  - lunedì 22 settembre cronometro under 23 uomini, di 31,2 chilometri
  - martedì 23 settembre cronometro juniores donne, di 18,3 chilometri
  - martedì 23 settembre cronometro juniores uomini, di 22,6 chilometri
  - mercoledì 24 settembre cronometro a squadre mista, di 42,4 chilometri
  - giovedì 25 settembre gara in linea under 23 donne, di 119,3 chilometri
  - venerdì 26 settembre gara in linea juniores uomini, di 119,3 chilometri
  - venerdì 26 settembre gara in linea under 23 uomini, 164,6 di chilometri
  - sabato 27 settembre gara in linea juniores donne, 74,6 di chilometri
  - sabato 27 settembre gara in linea donne elite, 164,6 di chilometri
  - domenica 28 settembre gara in linea uomini elite, di 267,5 chilometri
- In totale quindi 13 gare, di cui 12 individuali e una a squadre. Le cronometro saranno 7, le corse in linea 6, fino ad arrivare al momento più atteso, la competizione maschile per professionisti. Sarà, sulla carta, uno dei Mondiali più duri della storia, con ben 5.475 metri di dislivello.

La gara maschile elite si terrà a Kigali, a 1.400 metri sul livello del mare, sarà lunga 267,5 chilometri e prevede tante salite, tra cui la Cote de Kigali Golf (800 metri all'8,1% con punte superiori al 12%), la Cote de Kimihurura (1300 metri al 6,2%) e il Mur de Kigali (300 metri al 13,7%),

oltre alla scalata più lunga, quella del Mont Kigali (5900 metri al 6,8% con parte finale superiore al 13,5%). Mondiale difficile che vedrà lottare per la maglia iridata corridori forti in salita, con tanta resistenza e potenza sul cambio di passo. Il favorito sarà ovviamente lo sloveno Tadej Pogacar, il Campione del Mondo in carica e il corridore più forte del ciclismo contemporaneo (e forse non solo). La Nazionale Italiana si presenterà ai nastri di partenza con 8 rappresentanti e, per quanto visto in questa seconda parte di stagione, potrebbe puntare su Giulio Ciccone, atleta nel pieno della maturità e con qualità tecniche adatte a questo tipo di percorso, soprattutto per la sua capacità di tenere in salite non lunghissime e per il suo spunto veloce.

Quella in programma in Ruanda sarà l'edizione numero 92 dei Mondiali di Ciclismo. La prima volta fu nel 1927, in Germania sul circuito del Nurburgring. Corsa selettiva, trionfo per l'Italia grazie alla splendida vittoria firmata da Alfredo Binda davanti ai connazionali Costante Girardengo, Domenico Piemontesi e Gaetano Belloni. Nelle due edizioni successive la doppietta del belga Georges Ronsse, poi tre successi azzurri consecutivi. Nel 1930 a Liegi il bis di Alfredo Binda sul connazionale Learco Guerra e sul favorito Ronsse, nel 1931 a Copenaghen l'affermazione dello stesso Guerra davanti al francese Ferdinand Le Drogo e nel 1932 a Roma lo storico tris di Binda, con seconda posizione del connazionale Remo Bertoni. Fu l'apoteosi totale per il nostro ciclismo e soprattutto per il campione di Cittiglio, portato in trionfo dal pubblico, ammassato per strada dopo il suo arrivo.

Binda è stato il primo dei 73 corridori a laurearsi Campione del Mondo su strada ed è anche uno dei cinque fuoriclasse in grado di aggiudicarsi in tre occasioni la maglia iridata. Assieme a lui i belgi Rik Van Steenbergen (d'oro nel 1949, nel 1956 e nel 1957) e Eddy Merckx (a bersaglio nel 1967, nel 1971 e nel 1974), lo spagnolo Oscar Freire (primo nel 1999, nel 2001 e nel 2004), lo slovacco Peter Sagan (in cima al mondo nel 2015, nel 2016 e nel 2017).

Van Steenbergen ha centrato il tris a 8 anni di distanza dal primo successo, Sagan è l'unico ad aver ottenuto tre titoli iridati consecutivi. Il primatista di podi è invece lo spagnolo Alejandro Valverde che in carriera si è piazzato per 7 volte tra i migliori tre: per lui prima del trionfo messo a segno nel 2018 a Innsbruck, i secondi posti collezionati nel 2003 e nel 2005, i terzi raccolti nel 2006, nel 2012, nel 2013 e nel 2014.

Nel complesso 19 i successi italiani e 15 gli azzurri che sono saliti almeno

una volta sul tetto del mondo. Ecco nel dettaglio tutti i trionfi festeggiati dal nostro ciclismo.

- Alfredo Binda nel 1927 sul circuito del Nurburgring in Germania, nel 1930 a Liegi in Belgio e nel 1932 a Roma in Italia
- Learco Guerra nel 1931 a Copenaghen in Danimarca
- Fausto Coppi nel 1953 a Lugano in Svizzera
- Ercole Baldini nel 1958 a Reims in Francia
- Vittorio Adorni nel 1968 a Imola in Italia
- Marino Basso nel 1972 a Gap in Francia
- Felice Gimondi nel 1973 a Barcellona sul Montjuic in Spagna
- Francesco Moser nel 1977 a San Cristobal in Venezuela
- Giuseppe Saronni nel 1982 a Goodwood in Gran Bretagna
- Moreno Argentin nel 1986 a Colorado Springs negli Stati Uniti
- Maurizio Fondriest nel 1988 a Ronse in Belgio
- Gianni Bugno nel 1991 a Stoccarda in Germania e nel 1992 a Benidorm in Spagna
- Mario Cipollini nel 2002 a Zolder in Belgio
- Paolo Bettini nel 2006 a Salisburgo in Austria e nel 2007 a Stoccarda in Germania
- Alessandro Ballan nel 2008 a Varese in Italia

La miglior edizione per i nostri colori è stata quella del 1927, l'unica nella storia con tre italiani ai primi tre posti: primo Alfredo Binda, secondo Costante Girardengo e terzo Domenico Piemontesi. In altre quattro circostanze gli azzurri hanno occupato i primi due gradini del podio:

- a Liegi nel 1930 oro per Alfredo Binda e argento per Learco Guerra
- a Roma nel 1932 oro per Alfredo Binda e argento per Remo Bertoni
- a Gap nel 1972 oro per Marino Basso e argento per Franco Bitossi in una delle edizioni più famose con il "cuore matto" del ciclismo mondiale ripreso e superato in prossimità della linea del traguardo dal compagno
- a Varese nel 2008 l'unica doppietta degli ultimi anni, con l'oro vinto da Alessandro Ballan e la medaglia d'argento per Damiano Cunego.

Il Belgio ha vinto 27 titoli mondiali sui 91 fin qui assegnati e guida la classifica per nazioni davanti all'Italia, seconda a quota 19 successi, ma prima per numero totale di podi (56 contro i 52 belgi). Per il nostro movimento il bottino è completato da 21 argenti e 16 bronzi. Ultimo piazzamento di rilievo per il ciclismo azzurro il 2° posto firmato nel 2019 da Matteo Trentin nello Yorkshire (Regno Unito) alle

spalle del danese Mads Pedersen, allora quasi sconosciuto al grande pubblico, oggi tra i più forti corridori del mondo.

In totale 18 le nazioni che hanno conquistato l'oro mondiale nella prova in linea riservata a uomini elite, ultima delle quali lo scorso anno la Slovenia con Pogacar. Tadej si è imposto nel 2024 a Zurigo in Svizzera, dominando la scena e diventando il terzo ciclista di sempre ad aggiudicarsi nella stessa stagione Giro d'Italia, Tour de France e titolo mondiale in linea. Prima di lui ci erano riusciti solo il belga Eddy Merckx nel 1974 e l'irlandese Stephen Roche nel 1987. Pogacar nel 2024 ha vinto anche la Liegi-Bastogne-Liegi e il Giro di Lombardia ed è diventato il primo nella storia a conquistare nello stesso anno la maglia iridata, i due più importanti Grandi Giri e due Classiche Monumento. Tra i paesi che si sono aggiudicati l'oro mondiale almeno una volta quello da più tempo a digiuno è la Germania che non primeggia dal 1966 con Rudy Altig, mentre nel 2023 Mathieu Van der Poel ha riportato al successo l'Olanda 37 anni dopo il sorprendente oro conquistato nel 1985 a Giavera del Montello dal quasi trentannenno Joop Zoetemelk. Da segnalare che Lettonia, Australia, Norvegia, Portogallo, Polonia, Slovacchia, Danimarca e Slovenia hanno conquistato il primo titolo dal 2000 in avanti, confermando che il ciclismo è diventato a tutti gli effetti uno sport globale. Nel complesso 179 corridori sono saliti almeno una

volta sul podio, in rappresentanza di 22 nazioni.

Tra i titoli italiani doveroso metterne in risalto alcuni molto significativi, a partire da quello vinto da Fausto Coppi. Il "Campionissimo" corona il sogno di indossare la maglia iridata nel 1953 a Lugano, ovviamente attaccando da lontano. Il belga Derycke prova a resistere, ma niente può quando nel penultimo giro l'Airone vola verso quel trionfo che ne sublima la grandezza. Nel 1973 a Barcellona, sul circuito del Montjuich l'impresa è di Felice Gimondi e lo fa a modo suo. Risponde a ogni scatto del grande rivale belga Merckx e nella volata ristretta domina la scena, battendo il belga Maertens, lo spagnolo Ocana e appunto "il cannibale".

MONDIALI CICLISMO

# 73

CICLISTI HANNO VINTO I  
MONDIALI SU 91 EDIZIONI  
DISPUTATE FINO AL 2024

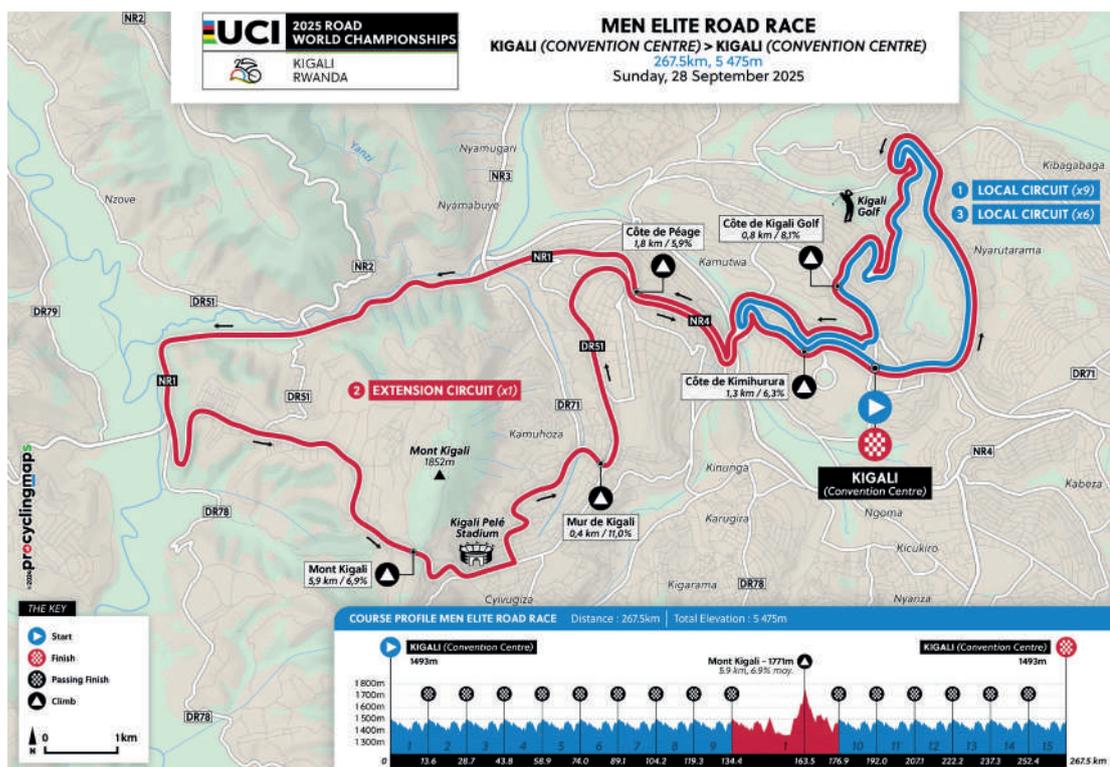
**Nel 2019 l'ultima medaglia italiana ai Mondiali, l'argento di Matteo Trentin**

# 19

TITOLI MONDIALI VINTI DALL'ITALIA, IL  
PRIMO NEL 1927, L'ULTIMO NEL 2008

CICLOPICO  
WEBZINE

Infografica realizzata da Ciclopico Webzine



TEVERE TRUCKS  
AUTOFFICINA

OFFICINA MECCANICA - ELETTRAUTO  
RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E VEICOLI INDUSTRIALI

LOC. MALPASSO 60 - 52037 SANSEPOLCRO (AR)  
CELLULARE 393 8028236

ELETTROCOMM

di Rossi Angelo & C.

IMPIANTI ELETTRICI, CIVILI ED INDUSTRIALI.  
ELETTRODOMESTICI E CASALINGHI.  
Via Mazzini, 29 - 52031 Anghiari (Ar) - 0575 788002

Nel 1977 il Campionato del Mondo si corre in Venezuela, sul tracciato di San Cristobal, tosto e reso ancora più selettivo dalla pioggia. A centrare il successo è Francesco Moser. L'azzurro attacca con il tedesco Dietrich Thurau e poi lo batte grazie a una spettacolare progressione indossando la maglia iridata. Cinque anni più tardi a festeggiare è il suo grande rivale, Giuseppe Saronni. Lo fa vincendo a Goodwood in Gran Bretagna. Beppe lascia sul posto lo statunitense LeMond, l'irlandese Kelly e il resto della comitiva grazie a una spettacolare "fucilata". In questa carrellata non può non rientrare il bis consecutivo di Gianni Bugno a Benidorm in Spagna, pilotato dal formidabile Perini e capace di aggiudicarsi la volata ristretta davanti al francese Jalabert, grazie alla sua proverbiale potenza. Memorabili anche il bis iridato di Paolo Bettini a Stoccarda nel 2007 e la progressione devastante di Alessandro Ballan a Varese nel 2008, in quello che resta l'ultimo nostro trionfo.

Era il 28 settembre, stesso giorno in cui si disputerà la prova in linea dei Mondiali per professionisti del 2025, a 17 anni esatti quindi da quell'impresa. Sperando magari che la coincidenza sia di buon auspicio e che il ciclismo italiano possa finalmente ritrovare un sorriso che manca ormai da troppo tempo. La leadership mondiale non ci appartiene più, ma in una gara singola tutto può accadere e la sensazione è che sul circuito di Kigali ci sia spazio per tentare la sorpresa.



**TRATOS** **Tt**

**PIEVE SANTO STEFANO (AR) - ITALY**  
**TEL: +39 05757941 / TRATOSGROUP.COM**

# QUOTES

ORIANA  
FALLACI

PILLOLE DI SAGGEZZA



*Fraasi celebri della storia che non hanno bisogno di bugiardini e non contengono controindicazioni e che hanno lasciato il segno.*

***“Non si fa il proprio dovere perché qualcuno ci dica grazie... lo si fa per principio, per sé stessi, per la propria dignità”.***

**Breve Biografia: Oriana Fallaci.** Nata a Firenze nel giugno del 1929, Oriana Fallaci è stata una giornalista e scrittrice italiana nota per il suo coraggio e le sue opinioni controverse. Figlia primogenita di un artigiano e di una casalinga, gli anni dell'infanzia – nonostante la povertà della famiglia – sono arricchiti dallo studio di libri classici e dalla scoperta della passione per la scrittura. Viene a contatto anche con la situazione politica e sociale che attraversa l'Italia in quegli anni: il padre partigiano è stato anche catturato e torturato dal regime, mentre lei era impegnata nella staffetta per portare materiale e messaggi. Il primo lavoro fu con il quotidiano “Il Mattino dell'Italia Centrale” per potersi mantenere gli studi. Nel corso della sua attività professionale fu tra i primi inviati speciali in vari conflitti, tra cui la guerra del Vietnam e la guerra in Cipro, e si distinse dagli altri colleghi per la sua capacità di realizzare interviste approfondite a importanti personalità politiche. Negli ultimi anni della sua vita,

le sue posizioni sull'Islam, in seguito agli attentati dell'11 settembre, suscitavano ampie discussioni. Anche quelle per il mondo occidentale espresse sia in articoli che libri. Oriana Fallaci, inoltre, partecipò alla Resistenza italiana durante la Seconda Guerra Mondiale. È stata autrice anche di numerosi libri, tra cui “Lettere a un bambino mai nato” e “Un uomo”, che hanno riscosso grande successo. Morì a Firenze nel 2006, aveva 77 anni, dopo una lunga battaglia contro il cancro ai polmoni. In sintesi, Oriana Fallaci è stata una figura complessa e controversa al tempo stesso, ricordata per il suo talento giornalistico, per il suo impegno civile e per le sue posizioni spesso radicali.

**Riconoscimenti: Nel 1970 vinse il Premio Bancarella, l'8 dicembre 2005 fu insignita dell'Ambrogino d'Oro. Nel 2010 le è stato attribuito il Premio America.**

# Farmacia Cantucci

## A grande richiesta torna la giornata di Screening per l'insufficienza venosa degli arti inferiori

**PRENOTA IL TUO ESAME NELLA NOSTRA FARMACIA**

**POSTI LIMITATI**

**GIOVEDÌ 16 OTTOBRE**

*È una diagnosi non invasiva, effettuata tramite un dispositivo, che analizza la situazione della circolazione di gambe e piedi. Questo esame permette di controllare lo stato di dilatazione delle vene o eventuali difetti delle valvole venose. L'insufficienza venosa può comportare vari problemi quali: gambe gonfie, stanche e pesanti; fastidi quando si rimane a lungo in piedi; irrequietezza degli arti durante il riposo a letto; varici; discromie e ulcere cutanee. Queste problematiche, se non diagnosticate per tempo, possono portare a complicanze anche gravi.*



**20€**

Farmacia  Cantucci

CONSEGNA QUESTO TAGLIANDINO IN FARMACIA E AVRAI DIRITTO AD UNO SCONTO DI **5 EURO** SULLO SCREENING PER L'INSUFFICIENZA VENOSA DEGLI ARTI INFERIORI



Le  
*Chicche*  
della *Valtiberina*

shop online



[www.chicchedellavaltiberina.com](http://www.chicchedellavaltiberina.com)  
[www.terretoscoubre.it](http://www.terretoscoubre.it)

DISTRIBUITO DA: SATURNO COMUNICAZIONE s.a.s - Via Guglielmo Marconi, 19/21 - 52037 Sansepolcro (Ar)  
Tel e Fax 0575 749810 [www.chicchedellavaltiberina.com](http://www.chicchedellavaltiberina.com) - [info@chicchedellavaltiberina.com](mailto:info@chicchedellavaltiberina.com)



*L'avvocato Gabriele Magrini, dopo aver conseguito il diploma di laurea in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Firenze, al termine del periodo di praticantato ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione forense. Esercita la propria attività nello studio di cui è titolare a Pistrino (Pg) in via della Libertà n. 26 (tel. 393.3587888). Offre consulenza e assistenza legale nei diversi ambiti del diritto civile, del diritto di famiglia e del diritto penale.*

**IL LEGALE  
RISPONDE**

# SPESE STRAORDINARIE CONDOMINIALI CHI PAGA SE SONO STATE DELIBERATE PRIMA DELLA VENDITA DELL'IMMOBILE?

Egregio Avvocato,

sto per acquistare un immobile situato in un condominio in cui, di recente, l'assemblea ha approvato dei lavori di natura straordinaria. L'agente immobiliare mi ha detto che le relative spese saranno a carico del venditore, ma l'amministratore di condominio sostiene che dovrò pagarle io, in quanto nuovo proprietario. A chi spetta davvero questo obbligo?

Gentile Lettore,

la questione posta è molto frequente nelle compravendite immobiliari e merita un chiarimento, poiché spesso genera equivoci tra le parti coinvolte. Secondo un orientamento giurisprudenziale ormai consolidato, le spese straordinarie condominiali deliberate prima del rogito restano a carico del venditore, in quanto proprietario (e quindi condomino) al momento dell'approvazione dell'intervento. Al contrario, se la delibera viene adottata dopo il trasferimento della proprietà, l'onere grava sull'acquirente, divenuto nel frattempo nuovo condomino. Tuttavia, è opportuno precisare che l'amministratore di condominio è, comunque, legittimato a richiedere il pagamento all'attuale proprietario, anche per spese approvate prima della compravendita. Questo perché l'art. 63 disp. att. c.c. prevede che chi subentra nei diritti di un condomino sia obbligato in solido con il suo dante causa (cioè con il venditore) per le spese relative all'anno in corso e a quello precedente. Nella prassi, è frequente che nel contratto di compravendita venga inserita una clausola con cui il venditore si impegna a sostenere le spese straordinarie già deliberate; è bene sapere, però, che tale accordo ha efficacia solo tra le parti (venditore e acquirente) e non è opponibile al condominio. Questo significa che l'amministratore potrà, comunque, rivolgersi al nuovo proprietario per la riscossione delle somme, fermo restando il diritto di quest'ultimo a rivalersi nei confronti del venditore, sulla base di quanto pattuito nel contratto di compravendita.



**NEL CENTRO STORICO DI SANSEPOLCRO**



CAFFETTERIA AFTER DINNER  
CIOCCOLATERIA MUSIC BAR  
SALA DA TÈ GINTONERIA  
HAPPY HOUR RUMMERIA  
WINE BAR EVENTI  
PAUSA PRANZO FESTE

VIA XX SETTEMBRE 50  
TEL: 0575 741950



di Giulia Gambacci

STORIA

**L'**orologio a due quadranti sulla facciata del palazzo del Podestà è uno dei monumenti più fotografati di Città di Castello, sfondo “mozzafiato” in particolare per scatti da ricordare e selfie di turisti italiani e stranieri oltre che foto di gruppo anche di tifernati. Sempre più spesso, come accade per i luoghi “cartolina” simbolo di una città, capita in piazza Matteotti di imbattersi su coloro che puntano l'obiettivo di una macchina fotografica o la fotocamera di uno smartphone sul palazzo e su quei due quadranti di un orologio fra i pochi dell'orologeria astronomico-monumentale presente in poche città italiane, come la Torre di Tolentino o il Palazzo di Alessandria. Dalla fine del 1800 nella facciata del Palazzo del Podestà sono pre-

senti due quadranti: quello di sinistra è diviso in dodici settori mentre quello di destra è diviso in sei. In alto, al centro dei due trova posto un piccolo quadrante che, regolato da una banderuola, segna la direzione del vento. Tutti i tre quadranti sono dotati di un'unica freccia indicatrice. Nel corso degli anni la configurazione degli orologi su questo palazzo ha subito numerose modifiche rilevabili da stampe e foto d'epoca. In una stampa del 1892 la situazione è identica a quella attuale mentre in una foto del 1920 dell'Archivio Storico Tacchini il quadrante a sinistra è a dodici ore mentre quello a destra è a ventiquattro (ore italiane). Negli anni '30 era presente un solo quadrante centrale con due lancette per le ore e i minuti e si è ritornati all'attuale configu-

razione solo negli anni settanta. Grazie al buon cuore dell'Associazione Cardiopatici Alta Valle del Tevere, che si è fatta promotrice dell'intervento di ripristino assieme al Comune di Città di Castello, l'orologio è tornato a “battere” e scandire il tempo. L'orologio è completamente automatico, dotato di cambio ora legale e solare: ha un'autonomia di 365 giorni in mancanza di corrente con recupero automatico. L'orologio pilota ogni 60 secondi invia un impulso della durata di 5 secondi ai due orologi ricevitori che azionano i due quadranti esterni. Questi due meccanismi interni sono stati progettati appositamente tramite una serie di ingranaggi in bronzo per il comando delle lancette esterne: la lancetta o sfera del quadrante delle ore compie un giro in

dodici ore, la lancetta o sfera del quadrante dei minuti compie un giro in un'ora. È stata riattivata la suoneria delle ore applicando alla campana un tele-battente: la suoneria è gestita e azionata dall'orologio madre-pilota con possibilità di regolarla a piacimento. "Proprio a distanza di un anno dal ritorno alla normalità – precisa il presidente dell'Associazione Cardiopatici Alta Valle del Tevere, Francesco Grilli - ci sembra giunto il momento, o più opportunamente l'ora, in questo caso, di far sapere quale sia, a parere di molti, il monumento più fotografato della nostra città. Attenzione: si tratta di un dato incontrovertibile che scaturisce dall'osservazione diretta, il metodo scientifico più seguito dal genio di Leonardo. L'oggettiva constatazione, dunque, non dovrebbe essere produttiva di meraviglia alcuna. Chi sovente sosta in piazza, conservando e perpetuando un'abitudine antica e degnissima, lo sa; lo sa semplicemente perché vede e misura coi propri occhi. E non si potrebbe

sbagliare. L'orologio del Palazzo del Podestà in piazza Matteotti – prosegue Grilli - questo è il monumento, l'attrazione fatale per castellani e forestieri. Siamo felici, pertanto, di averlo restituito ben funzionante alla città, in sinergica collaborazione (operativa e finanziaria) con l'amministrazione comunale. Non per caso, l'affetto per la città è un istinto del cuore. E il concetto, com'è ovvio, a noi preme tanto. All'orologio abbiamo anche restituito la voce (il suono d'una campana gentile) che aveva perso da anni ormai non misurabili. La città ci dice grazie, anche con un silenzio compiaciuto. Lo abbiamo rigenerato e rimesso in cammino, senz'altro per il decoro della città, ma, più che altro, perché è una presenza attiva e benefica di sentimento nella successione dei ritmi d'ogni giorno della gente 'de Castèlo': dall'alto ne scandisce sorveglianza i tempi, certo, e s'insinua discreto nel dialogo, facendo sobbalzare per un'ora che mette in allarme la memoria: un appuntamento, una scadenza, una com-

missione, un richiamo d'ordine e il ritorno a casa. La famiglia a una certa ora ha i suoi obblighi. L'orologio va bene, è sincero e preciso nelle sue funzioni. Il turista, poi, si sorprende al cospetto dei due quadranti (tre con la misteriosa rosa dei venti), sebbene a volte si smarrisca un po' e, con rispetto pretenda lumi dal primo che capita". E poi. I due orologi sono mossi ciascuno da un motore elettrico: quello diviso in dodici segna le ore, come abbiamo già detto, mentre quello a sei segna i minuti ma non è sempre stato così; in epoca passata il quadrante di sinistra segnava la cosiddetta ora francese, ancor oggi in uso e adottata, nello Stato Pontificio, nel 1846; il quadrante di destra indicava invece l'ora romana in analogia con altri quadranti presenti in città quali quello dell'Ospedale Vecchio, quello del Monte di Pietà in via Marconi, il quadrante del seminario vescovile e quello, ormai perso, sulla facciata della chiesa di Sant'Antonio in piazza Gioberti.

## *Tante cartoline, stesso soggetto:* **L'OROLOGIO A QUADRANTI DI CITTÀ DI CASTELLO**

Oggi con le finestre Internorm tutto è possibile

SOLO dal 01/09 al 21/11/2025

5% Sconto sul listino + 50% Detrazione fiscale  
più a scelta:

GRATIS Inizio vetro

-50% sul guscio esterno

-50% sul colore esterno

Tutto parla per  
**Internorm**  
Finestre - Portoncini

**SÌ! BARONI**  
serramenti & infissi

via degli Artigiani, 32 - Sansepolcro - 52037  
tel 0575 74 98 50 - info@baronidealcasa.it - www.baronidealcasa.it

## METTIAMO A NUDO MIRCO RINALDI

Sottosopra, la rubrica dove un personaggio pubblico viene “messo a nudo”. Una chiacchierata a 360° gradi dove vengono affrontate numerose tematiche, dalla vita privata al lavoro, dalla politica all'economia e tanto altro. Accendiamo i riflettori in questa puntata con Mirco Rinaldi, 50 anni, di professione dipendente pubblico ma anche sindaco di Montone.

*di Domenico Gambacci*



### **A CHE ETA' HA COMINCIATO A OCCUPARSI DI POLITICA?**

“Presto, mi sono appassionato fin da subito alla politica. Dal terzo superiore in poi, quindi avevo circa 16 anni: sono entrato a dare una mano all'interno del Partito Democratico della Sinistra; lì è stato il primo vero attivismo. Poi nei Democratici di Sinistra con il partito di Montone dove ho ricoperto il ruolo di segretario dell'unità di base che poi dell'unione comunale”.

### **CI DICA TRE COSE CHE RICORDA CON PIACERE DELLA SUA INFANZIA**

“Non possono mancare i momenti in famiglia, per esempio quando è nata mia sorella Ilaria. Un altro è la mia partecipazione alla donazione della Santa Spina, qui nel Rione Porta del Monte, avevo 6 anni. Non è stato solo un evento, ma un'esperienza di vera condivisione. È in momenti come quelli che si sente la forza di una comunità. C'è un'energia speciale, fatta di socialità e cultura, che si respira nell'aria. È un onore contribuire a un evento che non è solo una tradizione, ma un legame vivo. Ci sono poi tre ricordi che per me rappresentano una svolta. Il primo è il giorno in cui ho superato l'esame di terza media. Non era solo un traguardo scolastico, ma un vero e proprio rito di passaggio, la fine di un'era e l'inizio della libertà. Una libertà che si è concretizzata subito dopo, con l'acquisto della mia Vespa 50 PK. Non era solo un mezzo di trasporto, ma il simbolo della mia indipendenza. E con quella Vespa, sono arrivati i pomeriggi passati con gli amici a esplorare. Ci perdevamo lungo i fiumi, come il Carpina, scoprendo posti nuovi e creando ricordi che ancora oggi ci legano. Quelle avventure erano un mix perfetto di amicizia, scoperta e spensieratezza”.

### **SPOPOLAMENTO DEI CENTRI STORICI, C'E' UNA SOLUZIONE?**

“Il primo passo fondamentale è dotarli di servizi essenziali che li rendano attrattivi per la vita moderna. Dobbiamo portare al loro interno infrastrutture come la fibra ottica e la rete mobile, superando le difficoltà dovute alla conformazione del territorio o alle spesse mura degli edifici, come accade anche qui a Montone. Non si può pretendere che le persone si trasferiscano in luoghi dove la connettività, ormai fondamentale per studio e lavoro, è carente. Un altro aspetto cruciale è mantenere i centri storici vivi e vitali. Non devono essere solo dei 'musei a cielo aperto' per i turisti, ma luoghi dove si sviluppa la vita quotidiana. È essenziale che i servizi culturali e sociali, come biblioteche, musei e spazi di aggregazione, rimangano o vengano riportati all'interno delle mura. A Montone, per esempio, abbiamo fatto questa scelta perché crediamo che la cultura sia il cuore pulsante del nostro borgo. Infine, un punto che spesso viene trascurato è quello del giusto equilibrio sui prezzi delle case. Quando un centro storico diventa una

meta turistica ambita, come è accaduto a Montone con l'acquisto di case da parte di stranieri, i prezzi tendono a salire vertiginosamente, rendendo gli immobili inaccessibili per i residenti locali. Per questo, è urgente che il Governo centrale o le Regioni intervengano con politiche mirate per la casa che possano calmierare il mercato, per consentire alle famiglie locali di vivere e prosperare nel loro territorio”.

#### **QUAL È IL SEGRETO PER ESSERE IL SINDACO DI MONTONE DA TRE MANDATI?**

“La presenza costante e vivere il paese. L’ho detto un po’ prima. In questi anni ho partecipato a 360 gradi alla vita di paese: dal rione, allo sport passando per la proloco. La passione e l’amore per Montone mi ha portato a conoscere ancora meglio la realtà in cui vivevo facendo esperienze e vivere in sinergia con gli altri. Non ci si sveglia la mattina con l’idea di fare il sindaco del proprio paese: è importante costruire, passo dopo passo; parrocchia e proloco mi hanno trasmesso quei principi che sono poi culminati nell’indossare la fascia tricolore”.

#### **SCELGA I NOMI DI TRE PERSONE CHE CONSIDERA VERAMENTE AMICI**

“È una domanda difficile, perché ho la fortuna di avere tante amicizie importanti, e sarebbe impossibile nominarle tutte. Ma se dovessi scegliere tre persone che rappresentano i valori a cui tengo di più, direi Filippo, Matteo e Pace & Bene (soprannome)”.

#### **A CHE ETA' IL PRIMO BACIO E CON CHI?**

“Avevo 14 anni, con una ragazza di Roma che veniva in villeggiatura a Montone”.

#### **COSA NE PENSA DEI SOCIAL E DEI LEONI DA TASTIERA?**

“I social, se usati nella giusta maniera, sono importanti. Ripeto: nella giusta maniera. Oggi, purtroppo, ci troviamo di fronte ad un uso spropositato, soprattutto tra il pubblico più giovane: lo vedo anche in casa mia, sono sempre con il telefono tra le mani. È importante che ci sia anche una vita sociale vera e non solo tramite uno schermo e una tastiera; ai fini comunali, invece, sono importanti per inviare messaggi o comunicazioni in tempi rapidi”.

#### **IL COMUNE DI BOLOGNA HA DECISO DI DISTRIBUIRE GRATUITAMENTE PIPE PER IL CONSUMO DI CRACK, LEI COSA NE PENSA?**

“Questa decisione ha sollevato, com’è naturale, un acceso dibattito. Personalmente, è una scelta che non avrei condiviso e che, per fortuna, non sono chiamato a prendere nel nostro territorio. Tuttavia, prima di esprimere un giudizio netto, credo sia doveroso analizzare il problema nella sua complessità. La scelta di Bologna si inserisce nel contesto delle cosiddette ‘politiche di riduzione del danno’, che hanno come obiettivo quello di minimizzare i rischi sanitari e sociali legati al consumo di sostanze. Dalla prospettiva di un’amministrazione locale, affrontare il problema della tossicodipendenza è una questione complessa, che richiede interventi su più fronti: prevenzione, recupero e, appunto, riduzione del danno. Credo che il primo e più importante obiettivo per un’amministrazione debba rimanere la prevenzione e il recupero dei tossicodipendenti. Dobbiamo investire in percorsi di cura e in supporto psicologico per aiutare queste persone. L’obiettivo non è quello di rendere più sicuro il consumo, ma di porre fine alla dipendenza stessa. È chiaro che ogni Comune ha le sue specificità e le sue emergenze. Noi, fortunatamente, non ci troviamo di fronte a questo tipo di problema, ma questo non ci esime dall’essere solidali con le amministrazioni che, come Bologna, si trovano ad affrontare sfide estreme e a cercare soluzioni in un contesto sociale molto difficile”.

#### **COME SI COMPORTEREBBE SE SCOPRISSSE CHE IL SUO PARTNER L’HA TRADITA?**

“... Me ne farei una ragione”.

#### **PERCHE' GLI ITALIANI SI SONO ALLONTANATI DALLA POLITICA?**

“Forse non sempre viene capita. Spesso gli italiani si cullano sul fatto che non va bene quella cosa, ma non hanno una soluzione per risolverla. La democrazia, invece, è l’arma migliore per cambiare le cose sempre nella giusta direzione”.

#### **CON QUALE POLITICO LE FAREBBE PIACERE FARE UNA BELLA CHIACCHIERATA?**

“Vado oltre confine: dico Barack Obama, l’ex presidente degli Stati Uniti”.

#### **IMPENNATA NELL’ULTIMO DECENNIO DEL TURISMO IN UMBRIA: QUALI SONO STATE LE STRATEGIE VINCENTI?**

“La promozione dell’Umbria è stata fatta in maniera concreta e seria con delle campagne studiate ad hoc e portate avanti da professionisti del settore. Secondo me, importante, è stato anche il sostegno attivo sempre da parte della Regione a manifestazioni e spettacoli dal vivo. Il turista, oggi, viene in Umbria anche per eventi culturali di rilievo, alcuni di carattere internazionale che sono stati proposti e portati avanti con grande interesse”.

#### **COME ABBATTERE LA CORRUZIONE E L’EVASIONE FISCALE?**

“Con la formazione dei nuovi cittadini e delle nuove generazioni. Credo proprio che è giunto il momento di intervenire a livello formativo”.

#### **CI DICA TRE PROGETTI QUALIFICANTI PER MONTONE CHE VORREBBE REALIZZARE PRIMA DELLA FINE DEL SUO MANDATO**

“Il pallino personale è nel completo recupero del convento di San Francesco: un progetto che era stato finanziato, ma che purtroppo con il cambio del Governo il contributo è decaduto; nel 2019 erano stati assegnati 700mila euro, seppure con l’impennata nei prezzi tutto è raddoppiato. Faceva parte del ‘progetto bellezza’ e con una rete di sindaci, tra l’altro, avevamo fatto anche una forma di protesta nei confronti del Governo poiché avevamo speso fondi che poi si sono bloccati. Al tempo stesso, però, non mi sono fermato e ho partecipato ad un altro bando, quello delle aree dismesse: vediamo come va, è un’importante ala accanto al museo. L’altro progetto è quello di dotare Montone di una nuova edilizia per le famiglie, seppure anche questo aspetto è molto complicato poiché non si riescono a trovare imprese per questo scopo; abbiamo delle zone del PRG nuove di zecca. Il terzo recuperare o creare un nuovo spazio al posto della palestra comunale, oggi troppo piccola per svolgere attività sportive”.

#### **PREFERIREBBE TORNARE NEL PASSATO O VIAGGIARE NEL FUTURO?**

“Io preferirei proprio viaggiare nel futuro”.

#### **CON QUALE DONNA DELLO SPETTACOLO LE PIACEREBBE ANDARE A CENA?**

“Andrei molto volentieri con Paola Cortellesi”.

#### **QUAL È IL DOLCE CHE PREFERISCE?**

“Dico il tiramisù”.

#### **QUALE STRATEGIA AVETE ADOTTATO PER ATTRARRE IMPRENDITORIA NEL VOSTRO TERRITORIO?**

“La nostra strategia per attrarre nuove imprese nel territorio si basa su tre pilastri: infrastrutture, incentivi fiscali e servizi. Crediamo che per essere competitivi

e favorire lo sviluppo economico sia necessario offrire un pacchetto completo di opportunità. Infrastrutture e costo del suolo: la prima azione è stata quella di rendere il nostro territorio accessibile e conveniente. Siamo riusciti a ottenere finanziamenti che ci hanno permesso di realizzare l'urbanizzazione di nuove aree produttive. Questo ci ha consentito di offrire dei terreni a basso costo, un fattore decisivo per abbattere i costi di avvio per le aziende. Incentivi fiscali: abbiamo lavorato su politiche mirate per agevolare le imprese. In particolare adottato degli sgravi sull'IMU per i primi anni di insediamento: è fondamentale per supportare le aziende nella fase iniziale, permettendo loro di investire maggiormente nello sviluppo e nella creazione di posti di lavoro. Servizi per i lavoratori: con la Provincia di Perugia abbiamo introdotto una linea di trasporto pubblico che collega il nostro polo industriale con i centri urbani vicini. Un servizio bus che arriva fino a Umbertide e Sansepolcro facilita la mobilità degli operai e rende il nostro territorio più attrattivo per chi cerca un'occupazione".

#### **QUAL È LA PEGGIOR FOLLIA CHE HA FATTO PER AMORE?**

"Sinceramente follie in amore non le ho mai fatte"

#### **COME GIUDICA LA SANITA IN ITALIA E QUELLA UMBRA?**

"La sanità in Italia, e in Umbria in particolare, è un sistema che, a mio avviso, ha grandissime potenzialità e eccellenze. Personalmente, mi sono sempre trovato bene, anche durante l'emergenza pandemica, dove ho visto l'impegno straordinario e il sacrificio dei nostri operatori sanitari. Ritengo che sia doveroso dare atto a tutti i medici, gli infermieri e il personale che hanno lavorato senza sosta. Tuttavia, è evidente che il sistema sta affrontando delle sfide significative. La crescente privatizzazione è un segnale che non possiamo ignorare. Molti cittadini si rivolgono al privato per ottenere risposte più rapide, soprattutto per le visite specialistiche, a causa delle lunghe liste d'attesa nel settore pubblico. Credo che questo sia un sintomo di una sofferenza del sistema pubblico che va affrontata con urgenza. Il punto centrale di tutta la questione è il personale medico e sanitario. Come ho detto, la sanità la fanno le persone, e il nostro obiettivo principale deve essere quello di trattenere i professionisti validi. Dobbiamo investire nella formazione, migliorare le condizioni di lavoro e offrire opportunità concrete per evitare che le nostre eccellenze vadano a lavorare all'estero o nel privato. La sanità pubblica deve tornare a essere un'opzione attrattiva per i migliori talenti".

#### **QUALI SONO I SUOI HOBBY PREFERITI?**

"Attualmente, che non pratico più sport principalmente per mancanza di tempo, mi dedico alle camminate all'aria aperta ed escursioni di vario tipo".

#### **QUALE IL LUOGO PIU' BIZZARRO DOVE HA FATTO L'AMORE?**

"Non lo so. Non ho mai avuto l'occasione di farlo in un posto bizzarro".

#### **CHE COSA LE FA PIU' PAURA DEL FUTURO?**

"Non ho grandi paure per il futuro, mi preoccupa solo l'anzianità".

#### **CI DICE I NOMI DI TRE POLITICI DEL PASSATO E TRE DEL PRESENTE CHE LEI APPREZZA IN MODO PARTICOLARE?**

"Del passato dico Sandro Pertini, Enrico Berlinguer e Romano Prodi. Mentre del presente per il centrosinistra Sergio Mattarella, Stefano Bonaccini e per il centrodestra Giancarlo Giorgetti".

#### **QUAL È IL CAPO DI BIANCHERIA INTIMA CHE LE PIACE PARTICOLARMENTE IN UNA DONNA?**

"Mi affascina il reggiseno".

#### **COSA NE PENSA DELLE POLITICHE DI TRUMP PER FERMARE LA GUERRA A GAZA E UCRAINA?**

"Non so rispondere a questa domanda, credo però che ancora siamo in alto mare. Le politiche di Trump su entrambi i fronti sono caratterizzate da un approccio negoziale diretto e spesso non convenzionale".

#### **LA SUA PARTNER LE CHIEDE DI PROVARE UNO SCAMBIO DI COPPIA, COME REAGISCE?**

"Dico no, perché è una cosa che non condivido affatto".

#### **QUAL È IL PIATTO CHE A TAVOLA NON MANGEREBBE MAI E QUELLO INVECE CHE PREFERISCE?**

"Non mangerei mai il piccione, quello che preferisco sono i cappelletti: estate e inverno".

#### **FAVOREVOLE ALLA RIAPERTURA DELLE CASE CHIUSE?**

"Il mio sostegno a questa idea non è una questione di moralità, ma di sicurezza, salute e giustizia sociale. L'attuale situazione, con la prostituzione che si svolge in strada o in appartamenti non controllati, espone le persone a gravi rischi: dalla violenza e dallo sfruttamento da parte della criminalità organizzata, alla mancanza totale di tutele sanitarie. Regolamentare il settore permetterebbe di offrire a queste persone un ambiente di lavoro più sicuro, con controlli sanitari obbligatori e protezioni contro lo sfruttamento. Inoltre, c'è un aspetto di equità fiscale. Se il lavoro sessuale non è un reato, non ha senso che rimanga un'attività completamente invisibile e non tassata. La sua regolarizzazione permetterebbe a queste persone di contribuire al gettito fiscale, come qualsiasi altra categoria di lavoratori. I proventi potrebbero essere reinvestiti in servizi sociali e di assistenza, o in politiche di prevenzione. Capisco che l'argomento sollevi dibattiti profondi e preoccupazioni etiche, ma credo che l'ipocrisia di mantenere una situazione di illegalità di fatto non porti alcun beneficio. La legalizzazione e la regolamentazione ci offrirebbero gli strumenti per sottrarre questo fenomeno dalle mani della criminalità e gestirlo in modo più umano e trasparente".

#### **QUANDO ERA BAMBINO COSA SOGNAVA DI FARE DA GRANDE?**

"Non avevo un'idea ben precisa".

#### **MONTONE E UMBRIA FILM FESTIVAL: COME È NATO QUESTO LEGAME?**

"Nel lontano 1999, quando l'evento, che aveva avuto le sue prime esperienze a Umbertide, cercava una nuova sede. L'allora sindaco di Montone fu contattato e da quel momento è nato un connubio fortunato, cresciuto e consolidato anno dopo anno. L'obiettivo, fin dall'inizio, era mostrare al pubblico film di qualità che non trovavano spazio nel grande circuito delle sale cinematografiche. Questa scelta ha premiato il festival, che è diventato un appuntamento prezioso per gli amanti del cinema d'autore, portando ogni anno a Montone ospiti di calibro internazionale. Per 29 anni, l'Umbria Film Festival è stato molto più di una semplice rassegna cinematografica. Guardando al futuro, il nostro obiettivo è rafforzare ulteriormente questo legame. Abbiamo realizzato un piccolo cinema all'interno degli spazi dell'ex mattatoio. Speriamo che l'Umbria Film Festival riesca a sfruttare questo nuovo spazio per offrire una programmazione continua, anche durante i mesi invernali. Sarebbe un'occasione straordinaria per fare di Montone un punto di riferimento per la cultura cinematografica tutto l'anno, non solo in estate".

### TRE PERSONAGGI DELLO SPETTACOLO CHE NON SOPPORTA?

“Preferisco concentrarmi sulle persone che ammiro. Ammiro chi lavora duramente, chi è umile e chi non smette mai di imparare”.

### COME ARGINARE IL FENOMENO DELL'IMMIGRAZIONE?

“Non credo che la risposta al fenomeno dell'immigrazione risieda nella costruzione di centri in paesi terzi come l'Albania. A mio avviso, questa è una soluzione che non affronta le cause profonde del problema e che sposta semplicemente la questione altrove. La vera sfida sta nel mettere in campo politiche di cooperazione internazionale concrete ed efficaci direttamente nei Paesi d'origine. A Montone, abbiamo un esempio di come questo possa funzionare. La nostra associazione 'Sotto Sopra' è attiva da anni in Malawi, dove tra l'altro, con il contributo del Comune, nel 2024, siamo riusciti a finanziare la costruzione di un pozzo per l'acqua potabile. Questo progetto, che può sembrare piccolo, ha un impatto enorme: salva la vita di molti bambini e offre un futuro a intere comunità. Credo fermamente che investire nello sviluppo sia l'unico modo per dare speranza a chi non ha altra scelta che partire. Tuttavia, dobbiamo anche essere pragmatici e guardare alla realtà del nostro Paese. In Italia, molte professioni, sono in sofferenza perché non ci sono abbastanza lavoratori italiani disposti a svolgerle. Un approccio equilibrato richiede, quindi, una gestione strutturata e onesta dei flussi migratori che tenga conto anche delle nostre esigenze lavorative”.

### QUALI SONO I VALORI PIU' IMPORTANTI CHE LE HA TRASMESSO LA SUA FAMIGLIA?

“Il rispetto e umiltà che secondo me è anche una dote”.

### SVANITA L'IPOTESI DI 'ALTA VALLE DEL TEVERE CAPITALE DELLA CULTURA', SI SONO UN PO' RAFFREDATI I RAPPORTI TRA I COMUNI COINVOLTI: CI SONO I PRESUPPOSTI PER NUOVI PROGETTI?

“Ritengo che l'esperienza sia stata un successo, indipendentemente dal risultato finale. Ha dimostrato che, se le nostre amministrazioni lavorano in rete, sono in grado di creare una visione comune e di produrre un progetto di alta qualità. È normale che dopo un'esperienza così intensa ci sia una fase di riflessione, ma sono convinto che ci siano tutti i presupposti per riprendere questa collaborazione. Avere la capacità di dialogare e di parlare la stessa lingua tra Comuni che appartengono a province diverse, e persino a due regioni come Umbria e Toscana, è un valore inestimabile. Potremmo concentrarci su progetti comuni nell'ambito del turismo, per creare itinerari unici e attrarre visitatori, o sulle infrastrutture, per migliorare la viabilità e i collegamenti tra i nostri territori. Solo unendo le forze e mettendo in campo progetti unitari potremo garantire uno sviluppo economico e sociale concreto e duraturo per tutta la Valtiberina.”

### QUAL È LA CANZONE CANTA SOTTO LA DOCCIA?

“Ragazzo fortunato di Jovanotti”.

### QUAL È STATO COMPLIMENTO PIU' BELLO CHE HA RICEVUTO DA UNA DONNA IN AMBITO SESSUALE?

“A questa domanda non so proprio cosa rispondere. Non ricordo”.

### QUANDO QUALCUNO CRITICA IL SUO OPERATO DI AMMINISTRATORE COME REAGISCE?

“Sempre con nuove idee e nuovi progetti: l'importante è fare e non fermarsi mai”.

### COME BLOCCARE IL CONSUMO DEL SUOLO E RECUPERARE UNA PARTE DI QUELLO CONSUMATO

“Il consumo di suolo è uno dei problemi ambientali più gravi che il nostro Paese deve affrontare. La terra è una risorsa non rinnovabile e una volta cementificata, non si torna indietro. A Montone, per fortuna, abbiamo pochi casi di questo tipo, a parte un recente ampliamento della zona industriale che era necessario per lo sviluppo del nostro territorio. Tuttavia, questo non ci esime dall'aver una visione chiara sulla questione a livello nazionale. La soluzione non può essere solo difensiva, ma deve essere anche propositiva. Non si tratta solo di bloccare il consumo di nuovo suolo, ma di recuperare e rigenerare quello già compromesso. Per fare questo, a mio avviso, servono due tipi di politiche: è necessario che il Governo centrale e le Regioni mettano in campo misure forti, come contributi a fondo perduto e sgravi fiscali significativi. L'obiettivo deve essere quello di rendere economicamente più vantaggioso recuperare un edificio fatiscente o una vecchia area industriale piuttosto che costruirne uno nuovo in un'area non edificata. Poi una nuova urbanistica: le nostre città e i nostri centri storici sono pieni di edifici abbandonati o sottoutilizzati. La politica deve spingere verso una rigenerazione urbana che valorizzi il patrimonio esistente, crei nuove opportunità abitative e commerciali, e restituisca vita e bellezza ai quartieri. Si tratta di un'operazione complessa, che richiede investimenti ma che ripaga in termini ambientali e sociali”.

### FACCIAMO IL GIOCO DELLA TORRE, LE DIRO IL NOME DI 10 POLITICI, CI DICA CHI BUTTEREBBE DI SOTTO E CHI SALVEREBBE

GIORGIA MELONI, sotto  
GIUSEPPE CONTE, salvo  
ELLY SCHELEIN, in bilico  
MATTEO SALVINI, sotto  
MATTEO RENZI, sotto  
ANTONIO TAJANI, indifferente  
CARLO CALENDIA, sotto  
GIANCARLO GIORGETTI, salvo  
MARIO DRAGHI, salvo  
NICOLA FRATOIANNI, salvo



**NASINI**  
ARREDAMENTI D'INTERNI

QUALUNQUE SIA LA TUA IDEA  
DI CASA NASINI È CON TE

VIA TIBERINA N. 61 - PIEVE SANTO STEFANO AR - TEL. 0575 799028 - WWW.NASINIARREDAMENTIINTERNI.IT

QUATTRO PIANI DI ESPOSIZIONI ARREDO CASA  NASINI ARREDAMENTI

# CENTO ANNI DI STORIA PER LA POLISPORTIVA SULPIZIA

di Davide Gambacci

**L**a Polisportiva Sulpizia è una società fondata nel lontano 1925. Tutti questi anni stanno sicuramente a dimostrare con quanta passione, dedizione e spirito di sacrificio, tanti pievani si siano avvicinati nel tempo a questa società. Pieve Santo Stefano, infatti, può vantare una delle società sportive dilettantistiche più vecchie della provincia di Arezzo: cento anni di storia e punto di riferimento in zona, oltre che festeggiati in maniera egregia con la promozione la scorsa primavera in prima categoria dopo una estenuante e adrenalinica fase di play off; il più bel regalo per festeggiare il traguardo del secolo di storia. Tutto è nato con un intento, lo stesso che è rigoglioso ancora oggi, piuttosto

chiaro: quello di creare solide basi per i giovani per garantire loro un percorso di pratica dello sport prevalentemente nel calcio, formativo e soprattutto integrativo. Calcisticamente, però, è nata come Nuvolosa proprio nel lontano 1925 mentre come Polisportiva Sulpizia è nata anche con il ciclismo essendoci degli atleti anche di un certo livello. Grazie al lavoro della dirigenza ed il prezioso contributo di tanti volontari, mossi dal solo spirito di servizio e dalla volontà di adoperarsi per un patrimonio che è un bene comune cittadino, la società nel tempo ed in maniera del tutto progressiva si è strutturata sul piano operativo e tecnico per il raggiungimento di una categoria più consona alla storia sportiva di Pieve

Santo Stefano. I continui investimenti sulla tecnica, sull'impiantistica, sulla logistica e sulle risorse interne da mettere a disposizione dei propri tesserati, hanno portato oggi la Polisportiva Sulpizia a essere un punto di riferimento nel comprensorio dell'Altotevere, ma non solo, riconosciuta tra le più attive e attrattive soprattutto verso i giovani calciatori. Oggi gli atleti si allenano e giocano in una situazione maggiormente accogliente, funzionale e comunque nell'imminente futuro la società punta al potenziamento, al miglioramento ed efficientamento delle proprie strutture, ad una sempre maggiore crescita sul territorio e ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle attività di base come la scuola calcio e il settore giovanile. La sana attività agonistica, coadiuvata da istruttori ed educatori qualificati, affianca i ragazzi nel loro continuo percorso di crescita sia sportivo che personale, in un ambiente serio, equilibrato e del tutto inclusivo. Nel Paese dei Diari, infatti, possiamo dire che si aggiunge a pieno titolo anche questa memoria sportiva, questa lunga cavalcata di cento anni di una squadra sopravvissuta ad una guerra, ad una distruzione intera del paese, coltivando al meglio quello spirito sportivo, quei valori, quell'attaccamento alla maglia che la rendono perennemente giovane di spirito e di volontà. Una vera e propria eccellenza del territorio, società dal nome quasi atipico che però fonda le radici nella storia di Pieve Santo Stefano.

## LE STRUTTURE

**L**e strutture a disposizione della Polisportiva Sulpizia nel corso degli ultimi anni sono state decisamente migliorate. "A tal proposito - sottolinea la società - di tutto questo va dato merito e ringraziato l'attuale amministrazione comunale con in testa il sindaco Claudio Marcelli e i suoi collaboratori, che hanno trovato importanti risorse per realizzare quanto detto". Nella Sulpizia c'è la certezza che questa collaborazione e sinergia con l'amministrazione continuerà anche in futuro, per apportare quelle migliorie necessarie. Lo stadio "Capaccini" in erba è sicuramente un vanto per tutta la comunità e suscita apprezzamenti continui da parte degli avversari e delle squadre ospitate per la preparazione estiva. L'adiacente campo in sintetico, invece, è in grado di sopperire all'attività della prima squadra e del settore giovanile per gli allenamenti e per le partite della scuola calcio. Altro obiettivo è quel-

SPORT



lo di migliorare e ampliare gli spazi esterni per feste e momenti ricreativi rendendo gli ambienti più gradevoli per i ragazzi e le loro famiglie. Oltre a questo, la Sulpizia spera di trovare la giusta disponibilità nelle strutture ricettive e scolastiche di Pieve, al fine di soddisfare le molte richieste che ci giungono come sede estiva di ritiri per squadre professionistiche e per settori giovanili sia maschili che femminili. In ultimo potenziare il servizio di trasporto dotandoci di un pulmino per il trasporto dei ragazzi.

## IL SETTORE GIOVANILE

Alle società calcistiche spetta una grande responsabilità. Il bambino che si avvicina al calcio vuole conoscere, imparare e giocare. Divertimento prima di tutto, con attività a misura di bambino, con esperienze sotto il profilo motorio, emozionale e sociale. L'obiettivo è quello di far vivere ai ragazzi esperienze formative dove il gioco, il benessere, la corretta crescita sportiva, il divertimento sarà sempre al centro di ogni attività, supportate da istruttori competenti e qualificati al fine di apprendere le basi tecniche del gioco del calcio. Pertanto diventa il mezzo attraverso il quale il bambino cresce e si sviluppa e non il fine da raggiungere. Attraverso l'attività sportiva, i ragazzi possono apprezzare e vivere esperienze importanti: la socializzazione e l'amicizia nei confronti dei propri coetanei, dare libero sfogo all'esuberanza e cercare di vincere timidezza e paure, sviluppare carat-

teristiche positive come la capacità di affrontare e superare difficoltà, la consapevolezza delle proprie possibilità, l'autonomia, la motivazione, l'autostima, la capacità di collaborare. In futuro la società aumenterà le risorse per lo sviluppo della scuola calcio e settore giovanile, migliorando la qualità tecnica e umana con figure qualificate, con competenza nel delicato compito di crescere in campo e non solo i giovani calciatori. Nello specifico ad oggi, gli oltre cento tesserati tra scuola calcio e settore giovanile, dovranno contare su una struttura gestita da un responsabile con esperienza nel settore giovanile, e avere un coordinatore tecnico qualificato tale da garantire conoscenze maggiori per istruttori ed educatori. "Il settore giovanile della Sulpizia si basa su due principali aspetti - le parole del responsabile, Francesco Santucci - noi crediamo che tutti i ragazzi debbano avere la possibilità di giocare a calcio, questo almeno fino ad una certa età, e dal fatto che trascorrere del tempo al campo sportivo deve essere una cosa piacevole per tutti; per i ragazzi stessi, per gli allenatori che stanno insieme a loro ma anche per i genitori che vengono a vedere gli allenamenti o nel corso degli incontri che facciamo durante l'anno. Questo è un progetto condiviso da molti e i numeri lo dimostrano perché nell'arco degli ultimi quattro anni siamo passati da appena 35 iscritti ad oltre 110. Il successo di questo va diviso tra le persone che fanno parte del direttivo del settore giovanile, di tutta la

Polisportiva Sulpizia, ma soprattutto - e questo lo tengo sempre a ribadire - gran parte del merito va a quei ragazzi che tutti gli anni indossano la casacca di allenatore, formandosi ovviamente, allenando i nostri giovani atleti. Persone che lo fanno volontariamente e hanno sposato il nostro progetto in pieno: sotto l'aspetto umano non hanno da invidiare nulla a nessuno, però capiscono quanto sia importante dare a tutti una possibilità; poi i ragazzi crescendo decideranno loro cosa fare, se hanno voglia o no di fare sacrifici per andare avanti ma la forza che ci danno queste persone che allenano - sono 15 in totale - e un apporto fondamentale perché senza di loro di loro il settore giovanile non potrebbe esistere. Quest'anno per cercare di crescere anche dal punto di vista tecnico abbiamo preso come collaboratore Fulvio Falcinelli, che è una persona dal punto di vista umano eccezionale che rispecchia le nostre esigenze. Abbiamo ragazzi che, saltando la juniores, dagli allievi sono passati direttamente alla panchina della prima squadra grazie alla disponibilità del tecnico Simone Loddi. Ogni categoria ha un programma di lavoro specifico e almeno una volta al mese cerchiamo di confrontarci con tutti gli allenatori per analizzare il lavoro svolto e quello da svolgere, in modo da far crescere i ragazzi in maniera uniforme annata dopo annata. Voglio sottolineare anche la piena fiducia riposta nei nostri confronti dal presidente Moreno Ghignoni che non ci mette alcun tipo di pressio-



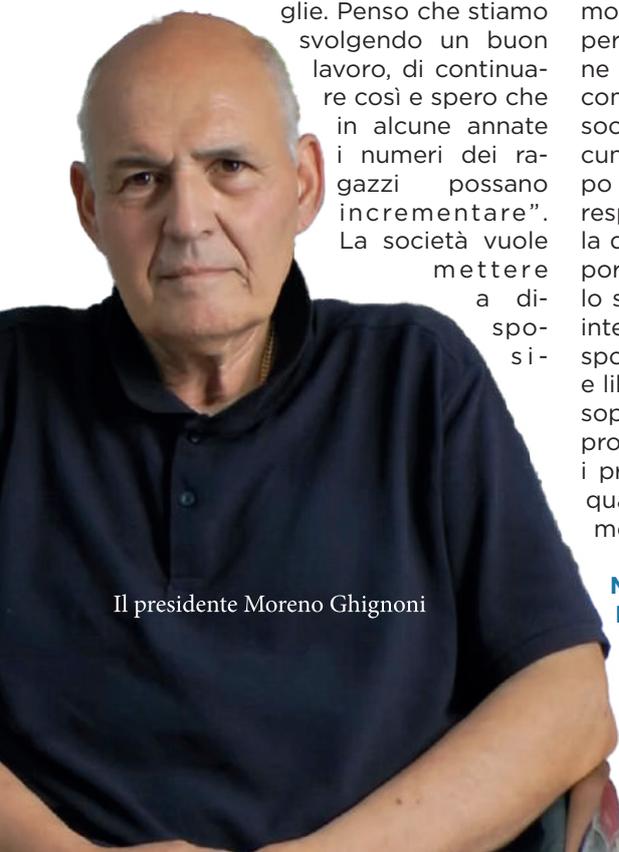


ne e si fida del lavoro che svolgiamo; non ci chiede i risultati, ma di far divertire i ragazzi e soprattutto mantenere un comportamento educato nel corso sia degli allenamenti che delle partite. Credo che abbiamo soddisfatto il presidente perché nella scorsa stagione, sia i giovanissimi che gli allievi, hanno entrambi vinto il premio disciplina; questo vale più di una vittoria sul campo, bensì è motivo di orgoglio sia da parte della

società che delle famiglie. Penso che stiamo svolgendo un buon lavoro, di continuare così e spero che in alcune annate i numeri dei ragazzi possano incrementare". La società vuole mettere a dispo-

sizione degli atleti un piano formativo annuale che preveda, tra gli altri incontri rivolti ai genitori e calciatori con un medico nutrizionista, corsi di auto arbitraggio, incontri tecnici con personale federale. Gli istruttori saranno a loro volta coinvolti in continui percorsi di aggiornamento e workshop formativi. La Polisportiva Sulpizia favorisce l'accoglienza, l'integrazione e la partecipazione di chiunque riconosca nello sport un ruolo importante, concorrere all'armonica e integrale crescita delle persone con particolare attenzione ai ragazzi, sia come singoli che come gruppo. Con la sua attività la società rivolge il suo sguardo ad alcuni obiettivi ben definiti. Lo sviluppo della personalità e del senso di responsabilità dei nostri attraverso la definizione di alcune regole comportamentali, di convivenza, vivendo lo sport come scambio di ricchezza interiore; promuovere un'attività sportiva che sappia essere educativa e libera da ogni strumentalizzazione soprattutto economica che ne compromette e stravolge le finalità con i principi di gratuità e volontariato, quali punti di riferimento del suo modo di operare.

Polisportiva Sulpizia, il presidente Moreno Ghignoni ne ha vissuti appieno un quarto: da 25 anni, infatti, è al timone della società tra alti e bassi, momenti felici e altri più di sofferenza sportiva. Ma la Sulpizia c'è sempre stata... "e spero che sempre ci sarà". Esordisce così Ghignoni con ancora in volto la recente vittoria del campionato, quindi il salto di categoria, e la grande festa che nel mese di luglio si è tenuta in centro a Pieve Santo Stefano per festeggiare i cento anni della Polisportiva; proprio in quell'occasione, infatti, sono state consegnate anche alcune targhe a coloro che nel tempo hanno fatto grande la Sulpizia. "Ho iniziato questa avventura nel 2001 con l'amministrazione comunale guidata dall'allora sindaco Albano Bragagni - prosegue il presidente Moreno Ghignoni - e il presidente uscente della Sulpizia era Germagno Bragagni; fu lo stesso primo cittadino a chiedermi se portavo avanti, insieme ad altre persone, la società sportiva. Ripeto, questo è successo nel 2001: siamo nel 2025 e ancora oggi mi trovo seduto nella poltrona di questa sede. Sono tanti i ricordi belli della mia esperienza: indubbiamente la vittoria del campionato nella stagione 2013/2014 è stata una cavalcata che poi è rimasta nel cuore di tutti; era la prima volta che la Polisportiva Sulpizia vinceva un campionato, quindi è stato davvero importante. Episodi belli sono stati tantissimi: anche



Il presidente Moreno Ghignoni

#### **MORENO GHIGNONI, 25 ANNI DA PRESIDENTE DELLA SULPIZIA**

Se oggi siamo a ricordare e festeggiare il secolo di vita della



quest'anno abbiamo vinto gli sparggi, come lo avevamo fatto anche quattro anni fa; sono tutti momenti belli. Devo, però, essere sincero: ultimamente la vedo in maniera diversa al di là del risultato calcistico. Posso dire questo. Quando il mercoledì sera vengo al campo sportivo e vedo tutte quelle squadre, tutti quei bambini che riempiono il terreno, quella è una delle vittorie più importanti. Qui devo assolutamente spendere una parola nei confronti dei dirigenti del settore giovanile che stanno facendo un lavoro egregio. Devo, quindi, dire grazie a loro ma anche a quelli che in tutto questo tempo

si sono adoperati a sopportarmi". E prosegue il presidente Moreno Ghignoni. "Uno degli aspetti più importanti per me è quello del sociale: io vedo nella Sulpizia quel veicolo che permette l'aggregazione dei bambini, ma non solo. Per me è fondamentale vedere questi bambini, di diverse provenienze ed estrazioni, che vengono al campo con i ragazzi del paese; stanno insieme, giocano insieme, piangono insieme magari perché hanno perso ma esultano anche insieme perché hanno vinto. Parto dal presupposto che i bambini di oggi diventano poi i grandi del domani. Una vena aggregativa che,

parlo in questo momento anche da babbo e da nonno, mi rende orgoglioso e auguro a chi verrà dopo di me che possa portare avanti questo discorso". Ed in conclusione. "Per prima cosa devo ringraziare la mia famiglia che in 25 anni mi ha supportato ma anche sopportato in questa avventura: ma un grazie lo devo dire anche a tutti questi dirigenti; purtroppo, però, in questo quarto di secolo molti li abbiamo persi. Non ci sono più, ma quando accade come quest'anno che vinciamo un campionato, il primo ricordo va a loro".



## ORGANIGRAMMA SOCIETARIO

**Presidente:** Moreno Ghignoni

**Vice Presidente:** Ippolito Santilli

**Consiglieri:** Luigi Leprai, Matteo Perozzo, Marco Dalla Ragione, Marcello Buzzichini

**Segretario:** Antonio Johny Magiotti

**Responsabile area tecnica:** Sauro Giorni

**Direttore Generale:** Sauro Giorni

**Ufficio stampa e web:** Nicola Pierantoni

**Responsabile biglietteria:** Alfredo Marini

## ORGANIGRAMMA SETTORE GIOVANILE E SCUOLA CALCIO

**Dirigente responsabile settore giovanile e scuola calcio:** Francesco Santucci

**Resp. settore giovanile e scuola calcio:** Marco Leonessi

**Resp. tecn. settore giovanile:** Fulvio Falcinelli

**Segretario:** Claudio Marri

**Responsabili organizzativi eventi e attività:** Gleno Marri, Massimiliano Mearini, Marco Buzzichini, Marco Leonessi, Marco Dalla Ragione

## LE LUCCIOLE, COLEOTTERO MAGICO DELL'ESTATE

**B**ADIA TEDALDA - Con l'estate i campi di grano, orzo, ai bordi dei boschi oppure nelle serate di luna piena protagoniste sono le lucciole. Questi coleotteri sono attratti dall'umidità e dalla vegetazione, trovando il loro habitat naturale nelle campagne dell'Alta Valtiberina. Nella vita notturna e misteriosa, se appaiono vicino ai campi coltivati per i contadini sono portatrici di fortuna. Si ripete così una scena estiva, che rappresenta spettacoli mozzafiato da ammirare. Un tradizionale appuntamento che si realizza all'imbrunire. Durante le serate, nel picco della loro attività, nei campi di grano le lucciole danzano come magiche lampadine rendendo l'ambiente unico e raro. La loro luce fredda, fragile e pulsante, ha sempre evocato un mistero per grandi e piccini. I loro lampeggi sono fonti di meraviglia e si trasformano in scenari incantevoli oltre che poetici. Migliaia di puntini luminosi e quando volano in sciami, con le luci intermittenti, sembrano stelle cadenti. Le lucciole sono importanti indicatori ecologici, poiché la presenza è legata alla qualità dell'ambiente. Un tempo era un rito serale, oggi dura poco, è sempre più difficile da vedere; la loro sorte è motivo di preoccupazione a causa di fattori legati all'azione umana. Con l'uso intensivo di pesticidi in agricoltura la famiglia delle lucciole rischia di ridursi drasticamente. Preservare, non è solo una questione di conservazione della biodiversità, ma anche la salvaguardia della salute degli ecosistemi. Molte sono le leggende legate al coleottero magico dell'estate: una di loro ha visto un contadino esclamare "C'è un tesoro qui!". L'insetto corse a riferirlo alle compagne. Una propose: "Se c'è un tesoro, andiamo a prenderlo di notte". Per non farsi vedere uscirono, ciascuna con la sua lucina, ma non trovarono il tesoro. Da allora, ogni notte d'estate lo cercano, senza sapere che il contadino si riferiva al grano.

## COCCINELLE PER L'ORTO BIOLOGICO DI SESTINO

**S**ESTINO - Piccoli animali, coccinelle nello specifico, per nutrire l'orto biologico di Sestino. Nell'ultimo lembo di Toscana, infatti, c'è la prima casetta degli insetti impollinatori. Per la riduzione dei parassiti negli orti è stato lanciato il progetto "la coccinella", promosso dall'associazione "Le Mani che Lavorano" insieme a Coldiretti. Si tratta del primo in provincia di Arezzo e sono stati coinvolti anche alunni e insegnanti dell'istituto "Lucio Voluseno". Un'esperienza che ha permesso di conoscere come un piccolo insetto come la coccinella sia fondamentale oltre che l'importanza per l'ambiente. Con il lancio, infatti, si innesta un predatore naturale in grado di tenere sotto controllo i parassiti dannosi che attaccano alcune piante. Così si promuove l'educazione ambientale, sviluppando il senso di responsabilità, di competenze per una alimentazione sana e naturale. Un sistema per coltivare da insegnare ai bambini per sostenere un'alimentazione composta principalmente da metodi naturali. L'orto ecologico, in questo caso è meglio utilizzare il termine "orto didattico", offre ai bambini un'esperienza pratica con la possibilità di acquisire un livello di conoscenza, sviluppando le doti di bravura, rispettando al tempo stesso l'equilibrio dell'ecosistema riducendo al minimo l'impatto negativo sulla natura. Le sostanze chimiche possono contaminare il suolo, l'acqua e le colture mettendo a rischio la salute umana e animale. Inoltre, l'uso dei pesticidi eliminano anche insetti utili come api e lombrichi che invece risultato fondamentali per l'equilibrio dell'ecosistema dell'orto. Coltivare ortaggi senza l'uso di pesticidi è un passo in avanti, un faro nella difesa dell'ambiente.



### ESAMI SPECIALISTICI

Effettuati da  
personale  
specializzato e  
qualificato in  
Ortottica e  
Assistenza  
Oftalmologica

# ASTROLOGIA

STORIE DAL CIELO IN ARRIVO

*In questa puntata, tra astrologia, religioni e misticismo, racconteremo della storia, della tradizione e del significato del segno della Bilancia.*

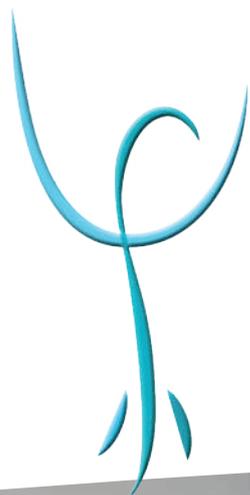
## **Pesare il proprio cuore in armonia con il Cosmo**

L'equinozio di autunno segna l'ingresso nel segno della Bilancia. Unico segno non animato, la Bilancia è rappresentata dal semplice strumento usato per pesare e, a volte, è ingentilita da un angelo che lo tiene in mano. Il senso di equilibrio che la Bilancia esprime è spesso frainteso con la facoltà di esercitare un giudizio, quando invece simboleggia in primis la capacità di sentirsi inseriti nell'armonia universale, dove il giusto peso di ciascun elemento contribuisce a mantenere l'ordine e la stabilità del Cosmo. Nella cultura dell'antico Egitto questo concetto è insito nella divinità che prende il nome di Maat: dea della giustizia, dell'armonia e della verità. Sopra la sua testa stava alzata una piuma di struzzo e proprio lei aveva una funzione importantissima nel percorso funebre che il morto doveva compiere. Dopo avere varcato la porta dell'aldilà, il defunto era accompagnato dal dio Anubi nella sala della psicostasia, la pesatura del cuore. Lì doveva declamare le 42 confessioni negative di fronte ad altrettante divinità guardiane dei principi morali, mentre il suo cuore veniva posto sul piatto di una grande bilancia. Sul piatto opposto, come contrappeso, veniva posata la piuma di Maat, donata direttamente dalla dea presente al rituale. Nel contempo il dio Thot, divinità della scrittura, del calcolo e della magia, annotava tutto su un foglio di papiro. Accanto alla bilancia stava Ammit, la divinità con la testa di cocodrillo. Se il peso del cuore non

corrispondeva a quello della piuma esso veniva mangiato da Ammit, altrimenti in caso positivo il morto poteva essere ammesso nell'oltretomba e veniva presentato al cospetto di Osiride. La psicostasia era un vero e proprio processo, che bene si sposa con l'area semantica del segno bilancino. Ma l'attenzione deve essere posta sulla danza dei gesti in cui ogni dio esegue una funzione precisa. Allo stesso modo tutte le azioni dell'uomo sono soppesate nella loro organicità e proporzione. L'organo scelto non a caso è il cuore che è sede della verità, della relazione e dell'accettazione. La dea Maat, il cui simbolismo è racchiuso nella Bilancia, non era solo una divinità, ma quindi anche un principio universale che ognuno doveva integrare e costruire nella propria vita. Ella governava l'ordine cosmico del mondo, l'armonia dei principi vitali, la bellezza dei fenomeni naturali e le disposizioni dell'uomo verso le leggi e i valori collettivi.

*di Irene Vergni*





# Florentia

Medical Group



VIENI A SCOPRIRE IL NUOVO **MAMMOGRAFO**  
DI ULTIMA GENERAZIONE

**INAUGURAZIONE**  
SABATO 20 SETTEMBRE, ORE 11:30

Via dei Montefeltro, 1/F, 52037 Sansepolcro AR  
0575 138 1739

Vasto assortimento di Sigari italiani, Caraibici e Nicaraguensi  
Tabacchi per pipa, Accessori per sigari e pipa, Pipe artigianali, Rum pregiati,  
Grappe, Articoli da regalo, Bigiotteria, Lotto, Ricariche, Superenalotto,  
Wester Union, Pagamento bollette, PayPal, Postepay, Gratta e vinci



IL tabaccheria  
**COCCODRILLO**

Città di Castello - Via Biturgense - Cerbara, 13  
Tel. 075 3766315 - [coccotab@virgilio.it](mailto:coccotab@virgilio.it)

# SANDRO EPI

LA PITTURA CHE CONSEGNA IL PRIVILEGIO DI  
GUARDARE IL COSMO DA PROSPETTIVE ORIGINALI

ARTE



*di Michele Foni*



**Valentino Borghesi**

*le scale che arredano*

VIA TARLATI 1029-1031  
SANSEPOLCRO (AR)  
TEL. 0575 720537  
WWW.VALENTINOBORGHESI.IT



**PALLEX**  
ITALIA

**VELOCITÀ  
PROFESSIONALITÀ  
AFFIDABILITÀ  
SICUREZZA**

Sede Legale: Via E.Kant, 29/A  
Zona ind. Cerbara, Città di Castello (PG)  
Sede Operativa: Via Ospedaliccchio, Selci (PG)  
Tel. 075.851.80.47 Fax 075.851.14.05  
info@csmtrasporti.it - www.csmtrasporti.it

*Sandro Epi, umbro nato a Montecastelli nel 1949, fin da giovane si è esercitato all'arte da autodidatta ma sono stati gli incontri con il surrealismo, anche grazie alla frequentazione negli anni '70 di mostre di importanti maestri, a condurlo nella sua attuale dimensione. Assiduo lettore di fantascienza e appassionato di cinematografia del settore, ha finito oggi per unire la fantascienza ad una visione planetaria fiabesca di universi immaginari; continua, si potrebbe dire, attualizza ed estende l'interminabile serie di rappresentazioni del cielo che parte dalla celebre volta stellata della tomba di Nefertari e giunge fino al famoso cielo stellato di Van Gogh. Ci ricorda che fin dai tempi remoti l'uomo ha osservato il firmamento con meraviglia e voglia di capire i suoi più oscuri misteri e ha provato la necessità di riprodurre la bellezza, non solo per esaltarne la magia, ma anche per ricercare ed esprimere significati profondi. Quello di Epi è un insieme di nubi, gas, polveri, ectoplasmi, pianeti e stelle realizzato con tecniche miste che prevedono, in alcuni casi, anche l'inserimento di ragnatele vere, che lui ha imparato a catturare e fissare su quadro, senza ledere al prezioso aracnide. Sembra che abbia, nella sua residenza una sorta di allevamento di questa meravigliosa creatura, che tiene nelle condizioni di trovare sempre tanto cibo e a cui ruba occasionalmente le vecchie tele, lasciando che ne crei di nuove. "Fissare le ragnatele su un supporto ligneo o sulla tela è difficilissimo anche perchè la ragnatela è una cosa impalpabile, quindi ho dovuto studiare tanto. Dopo essermi interrogato per riuscire a capire come fermarle*

*e fissarle, tentando di lasciarle nella loro interezza, e solo dopo aver fatto una interminabile serie di prove, ho finito per approdare agli attuali risultati". Epi è un visionario e un antesignano non solo per l'utilizzo di materiali e tecniche insolite e originali ma anche perché ci consegna l'ignoto che, in quanto tale, interpreta liberamente; spingendosi oltre la galassia a cui apparteniamo, esaudisce il desiderio dell'umanità affascinata dall'idea dello spazio oltre i confini dell'universo. Già vincitore alla Quadriennale di Bastia Umbra, si è distinto nel 2024 nell'estemporanea di Madonna del Latte e le sue opere sono state anche apprezzate a Piobico e a Umbertide ma è possibile avvicinarsi alla sua creatività anche nelle esposizioni collettive di arte pre-*

*sepiale a Città di Castello e in quelle della Compagnia Artisti che si svolgono tradizionalmente a Sansepolcro, ormai da molti anni, nella sala espositiva Comunale di Palazzo Pretorio e nella Galleria dell'Associazione Franco Alessandrini. Una sua mostra personale molto apprezzata, denominata Star Art, che ha fatto il punto sul suo cammino artistico e ci ha aperti alla visione della sua grande produzione, si è svolta dal 21 ottobre al 5 novembre 2023, nella sala esposizioni comunale a Sansepolcro. Il giudizio è unanime: le sue geniali visioni pittoriche fantascientifiche e, per la verità, anche quelle materiche ci consegnano una occasione straordinaria per un diverso punto di vista da cui guardare il cosmo.*



**ipkom**

**INTERNET - CENTRALINI TELEFONICI**

**SERVIZI IN CLOUD**

 [www.ipkom.com](http://www.ipkom.com)

Via Malpasso 42 - 52037 Sansepolcro (AR)

SERVIZI PER ADEGUAMENTO ALLA DIRETTIVA NIS2

 **800 97 86 21**



**STOSA**  
CUCINE

A **CITTÀ DI CASTELLO** STOSA CUCINE  
È SOLO DA **FRATINI INTERNI**.



**FRATINI INTERNI** - Via Morandi, 5 - **CITTÀ DI CASTELLO** (Pg)  
075 99 77 383 - [fratiniinterni@gmail.com](mailto:fratiniinterni@gmail.com) - [stosacittadicastello.it](http://stosacittadicastello.it)

